

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.118**

---

**21 GIUGNO 2017**

---

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## L'INIZIATIVA

COME FAR RINASCERE ANDRIA

## ATTUARE IL REGOLAMENTO

«Operazione a costo zero che vedrebbe le associazioni di volontariato prendere in gestione piazze, monumenti ed edifici»

# «Portiamo i beni comuni all'originaria bellezza»

La proposta di Ret Attiva all'Amministrazione comunale

MARILENA PASTORE

«ANDRIA. «Beni comuni in stato di abbandono, degrado: dalle piazze ai monumenti, alle strade al verde pubblico, dalle giostrine rotte per i più piccoli nei parchi ai marciapiedi sporchi. Si possono riportare questi esempi di beni comuni, cioè che appartengono alla cittadinanza tutta, concretamente alle loro condizioni migliori? Sì». Quest è l'idea di Ret Attiva, il coordinamento delle associazioni di volontariato: non solo una proposta concreta ma anche a costo zero.

Lo strumento per attuare questo grandioso progetto è il «Regolamento dell'amministrazione condivisa dei be-

ni comuni», che, dopo mesi di discussioni in sede di 4ª commissione consiliare, è ora al vaglio dei dirigenti e degli assessori del comune di Andria. Trattasi di un atto con cui l'ente comunale si impegnerebbe a dare in gestione, secondo modalità ben regolamentate, dei beni (scuole, giardini, edifici abbandonati) alle associazioni, i cui volontari si occuperebbero, a loro volta, di rimetterli «in vita» e di riconsegnarli alla collettività.

Nel presentare questa proposta Ret Attiva ha consegnato a dirigenti e assessori una lettera in cui si sollecita l'azione amministrativa. «Riprendere nelle nostre mani la città e l'educazione alla bellezza, alla condivisione, alla par-

tecipazione: da questi propositi siamo partiti, ormai due anni fa, con l'esperienza di Ret Attiva, che vogliono dare nuova linfa alla città. Un impegno concretizzato in numerosissime attività, molto partecipate da tutta la cittadinanza, che ci ha convinti ancor più di un fatto semplice: la collaborazione può vincere tutti gli ostacoli - si legge nella lettera - Ora aspettiamo un passo in avanti da parte dell'amministrazione comunale: giace, infatti, tra le carte il «Regolamento dell'amministrazione condivisa dei beni comuni». La 4ª Commissione consiliare, nell'arco dell'ultimo anno e mezzo, ha analizzato e discusso del tema: si tratta di agevolare le autonome iniziative dei cittadini e/o

associazioni nella cura di beni immateriali e materiali, anche attraverso la concessione gratuita di spazi comunali per lo svolgimento di attività di interesse generale. Incontri, dibattiti, convegni con relatori illustri, tra cui Pasquale Bonasora (referente per la Pu-

gilia di Labsus - principi di sussidiarietà), Gianluca Cantisani (referente dell'Associazione «Scuola di Donato» di Roma che sta vivendo l'esperienza di scuola aperta), Roberto Covolo (responsabile del progetto di riqualificazione e trasformazione del laboratorio urbano ex-Fadda a San Vito dei Normanni) hanno avuto un grande riscontro e suscitato interesse», ricorda Ret Attiva che aggiunge «le esperienze in Italia, e in Pu-

gilia, sono numerose e più di 100 comuni ormai hanno approvato regolamenti simili. Rigenerare il territorio promuovendo la cultura della bellezza e della partecipazione: è questo il motivo che ci



RECUPERARE I BENI DELLA CITTÀ Una panoramica di Andria (Foto Calvoco)

spinge, tutti uniti, a chiedere al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale, oltre che ai dirigenti coinvolti, di dare seguito alle nostre istanze: approvare il regolamento e dare un segnale di interesse. Vogliamo riappropriarci della città e far ripartire il motore dell'educazione, della legalità e dell'amore nei confronti del territorio». Si attende ora la risposta dei dirigenti e degli assessori, sperando che questo regolamento, venuto alla luce dopo un lungo travaglio, non si areni tra gli uffici.

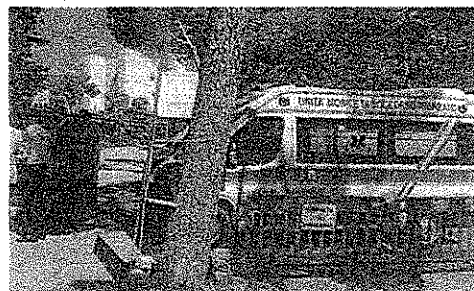
ANDRIA L'OPERAZIONE È COSTATA 13MILA EURO E COPRIRÀ IL PERIODO DI MAGGIORE AFFLUENZA DI VISITATORI

## Torna l'ambulanza a Castel del Monte

Parte per la seconda volta il servizio di primo soccorso attivato dall'Asl

«ANDRIA. Dal 15 giugno scorso al 15 ottobre prossimo attiva a Castel del Monte, per il secondo anno consecutivo, tutti i giorni dalle 10 alle 18 una ambulanza con autista-soccorritore e un soccorritore. Il servizio, realizzato dalla Asl Bt su richiesta e in collaborazione con il Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Realizzato per la prima volta lo scorso anno, il servizio di primo soccorso ha garantito assistenza a 21 codici verdi e 4 codici gialli mentre per 6 codici più gravi è stata necessaria l'ospedalizzazione. «Già durante il primo giorno di attività è stato necessario effettuare un intervento di primo soccorso per il quale poi si è resa necessaria l'ospedalizzazione - ha dichiarato Ottavio Narracci, direttore generale Asl Bt - a riprova della utilità del servizio che abbiamo voluto riproporre per tutto il periodo estivo». L'alta frequenza di visitatori di Castel del Monte, che chiaramente durante il periodo estivo aumentano in maniera significativa, ha creato le premesse per la riattivazione del servizio che ha un costo totale di 13mila euro. «Siamo grati alla direzione generale della Asl Bt per la disponibilità e la sensibilità dimostrata - ha



LO SCORSO ANNO il presidio a Castel del Monte

dichiarato invece Cesare Troia, vice presidente vicario del Parco nazionale dell'Alta Murgia - iniziative come queste, anche alla luce dei numeri di intervento registrati lo scorso anno, vanno a difesa delle vite umane e rendono ancora più sicuro l'accesso a uno dei siti turistici di maggiore interesse della regione Puglia».

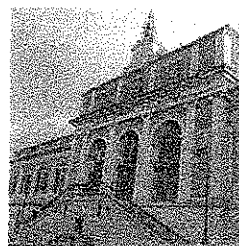
[m.pas.]

ANDRIA I DIPENDENTI AMMINISTRATIVI DEI VARI SETTORI

## Comune, nuovi orari per il personale

«ANDRIA. Il personale amministrativo in servizio presso i vari Settori comunali osserverà con decorrenza da lunedì 3 luglio un nuovo orario di lavoro estivo per i mesi di luglio e agosto. Lo sottolinea una nota diffusa dall'ufficio stampa del Comune.

Ecco il nuovo orario:  
lunedì - martedì - mercoledì - giovedì e vener-



Il Comune di Andria

le ore 19.00.

Il normale orario lavorativo con due rientri pomeridiani sarà ripreso a decorrere da lunedì 4 settembre.

di: entrata dalle ore 7.30 alle ore 8.15 - uscita dalle ore 14.00 alle ore 14.45;

- unico rientro pomeridiano nella giornata di giovedì: entrata dalle ore 14.45 alle ore 15.30 - uscita dalle ore 18.15 al-

## ANDRIA

Sarà presentato a Bari il lavoro dell'associazione «Il caffè»

# Quando gli eventi imprevisti sconvolgono la vita della gente

Ecco il cortometraggio che trae spunto dalla tragedia ferroviaria

### ALDO LOSITO

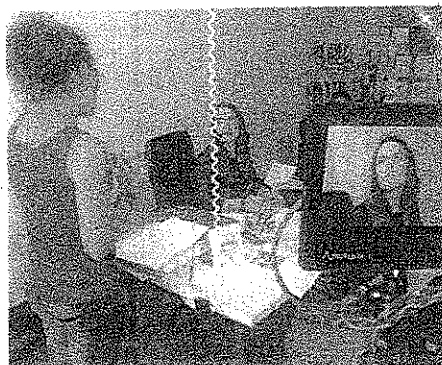
● **ANDRIA.** Sarà presentato alla stampa con una proiezione gratuita, il prossimo 11 luglio alle 11, all'Apulia Film Commission presso il Cineporto di Bari "A domani", il nuovo cortometraggio prodotto dall'associazione culturale "Il Caffè" di Andria. Le riprese dello short movie si sono svolte nelle città di Bari e Andria, nello scorso mese di maggio e la post produzione si è conclusa in questi giorni.

**IL PROGETTO** - L'idea che sta alla base del progetto del cortometraggio "A domani", trae origine dalla volontà di raccontare, attraverso una normale storia d'amore tra due ragazzi pugliesi, come e quanto la vita quotidiana delle persone comuni possa essere travolta e sconvolta da eventi imprevisti. E il pensiero va a finire sulla tragedia ferroviaria del luglio 2016. Un modo per raccontare le piccole storie al fine di comprendere le dinamiche di quelle grandi. Si tratta di un progetto artistico low budget, interamente autoprodotta dall'associazione il Caffè e reso possibile grazie alla collaborazione di piccole attività locali che hanno fornito contributi volontari e servizi.

**GLI AUTORI** - Soggetto, sceneggiatura e regia del corto sono a cura di Lidia Bucci, la fotografia e le riprese di Emanuele Martinelli, il montaggio e il sonoro a cura di Nico Spio, direttore di produzione Domenico Bucci. Fiore all'occhiello del cortometraggio, il main theme che fa da colonna sonora al film e che reca la pregiata

firma autoriale di Michele Lobaccaro e di Nabil Salameh meglio noti come i Radiodervish e per gentile concessione della Ala Bianca Group/Cosmasola/E2 Edizioni.

**LA STORIA** - Il film parla di Marco e Claudia: lui trentenne, lei poco più giovane. Sono due ragazzi diversi in tutto ma molto complici e innamorati. Lui stakanovista, lei studentessa universitaria e sognatrice. Troppo dedito al lavoro, Marco tende a procrastinare quasi sempre i weekend di pausa che Claudia, amandolo profondamente, si ostina ad organizzare e a programmare pur conoscendo la ritrosia di Marco. Questa volta però



**IL SET DEL CORTO**  
I lavori di realizzazione del cortometraggio che ha visto riprese ad Andria e a Bari

Claudia riuscirà a convincerlo a partire insieme per due giorni a Berlino. Sembra tutto perfetto, quando un imprevisto sconvolgerà i loro piani. A vestire i panni di Claudia e Marco, rispet-

tivamente Italia Aiuola e Claudio Pinto, due giovani attori pugliesi che vantano già una comprovata esperienza della scena in campo sia teatrale che cinematografico.



## ANDRIA

### CONVEGNO DI «NOI CON VOI» «Vivere con la stomia»

■ Sarà una mattinata all'insegna della formazione e della condivisione di esperienze quella di domani, giovedì 22 giugno a partire dalle ore 10.30, in via Vecchia Barletta 206. "Vivere con la stomia: te-

stimonianze di vita", è il titolo del convegno organizzato nell'ambito delle attività formative dell'Ambulatorio Solidale "Noi con Voi" della Confraternita Misericordia di Andria diretto dal Dr. Nicola Mariano, in collaborazione con la ConvaTeca e l'Associazione Stomizzati di Andria.

## XIV | NORTHBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 21 giugno 2017

### CALCIO LEGGERO

IL PREPARATORE ATLETICO È CAPACCHIONE, IL PREPARATORE DEI PORTIERI È MARTELOTTO, IL CLUB MANAGER È SANSONETTI

# Andria, lavori in corso ecco lo staff tecnico

Nicola Amoruso è in pole position per il ruolo di diesse



NUOVO STAFF TECNICO  
Il patron Montemurro con il nuovo team manager Dario Aduasio

### ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Si va piano piano delineando la nuova Fidelis Andria. Qualche nome lo avevamo anticipato e trova conferma nell'ufficialità resa dalla società azzurra. Ad affiancare Valeriano Loseto ci sarà il suo secondo, Francesco Bel-

lucchi. Tutti gli altri componenti dello staff tecnico sono uomini della società, ai quali il patron Montemurro ha fatto un contratto biennale. Il

preparatore atletico sarà Claudio Capacchione, al suo ritorno ad Andria dopo aver ricoperto, per più anni, lo stesso ruolo sia nella Fidelis Andria, tra settore giovanile e prima squadra, sia nell'Andria Bat. Capacchione, originario di Margherita di Savoia, dopo aver vinto i campionati di eccellenza e Serie D con la Fidelis, nelle ultime due stagioni ha lavorato prima per il Bisceglie, poi per il Gravina, in serie D. Il preparatore dei portieri, invece, sarà Fabrizio Martellotta.

Anche lui nelle ultime due stagioni ha lavorato, in serie D, prima per il Bisceglie, poi per il Gravina. Ha fatto, inoltre, parte dello staff di mister Loseto, tre stagioni fa, sempre a Gravina. Continuerà a svolgere il ruolo di "recupero infortunati" l'andriese Giuseppe Cici-riello, impegnato da un paio di stagioni tra le fila della Fidelis. Il ruolo di team manager sarà ricoperto da Dario Aduasio, già responsabile comunicazione del club, che ha ricoperto tale ruolo in pas-

sato nell'Andria Bat, sempre in Lega Pro. Nutrizionista, infine, sarà Valerio Luigi Cicoella, già da un paio di stagioni tra le fila della Fidelis tra settore giovanile e prima squadra.

L'organigramma si completa con il club manager Marcello Sansonetti e si resta in attesa del direttore sportivo. In pole position per questo ruolo c'è l'ex calciatore della Juventus, Nicola Amoruso. Tra lui e il presidente Montemurro ci sono già contatti avviati.

ANDRIA L'EVENTO È IN PROGRAMMA IL 24 E 25 GIUGNO A «MATER GRATIAE» DI ANDRIA, ALLE 20

# Mimì Ieva «sempre vivo» a teatro

In scena, a quindici anni dalla morte, l'atto unico «U' maschiàir»

## U' Maschiàir

Atto 15° anniversario della morte di Mimì Ieva  
L'Atto Teatrale in ricordo con un atto unico  
24 - 25 giugno



ANDRIA La locandina della manifestazione

Q uale miglior modo per ricordare Mimì Ieva a quindici anni dalla sua scomparsa, se non con una rappresentazione teatrale.

All'attore, al regista e ad uno dei principali protagonisti del gruppo "Teatro Alfa" di Andria, sarà dedicata la messa in scena di "U' maschiàir".

L'evento è in programma il 24 e 25 giugno a "mater Gratiae" di Andria con ingresso alle 19.30 e sipario alle 20.

Un atto unico che vedrà in scena Dina Fortunato, Francesca Fusiello, Sabina Lorusso, Angelo Notaristefano, Emanuele Di Cosmo, Antonio Berardino e Domeneco Zingaro.

Preziosa la collaborazione della rammentatrice Lucrezia Zaccaro e del supporto tecnico di Riccardo Saccotelli. I biglietti (posto unico 5 euro) sono in vendita al negozio Legea di Andria in via Duca Degli Abruzzi.

[Aldo Losito]

Il normale orario riprenderà dal 4 settembre

## Dal 3 luglio orario estivo per i dipendenti comunali

### Unico rientro pomeridiano nella giornata di giovedì

ATTUALITÀ

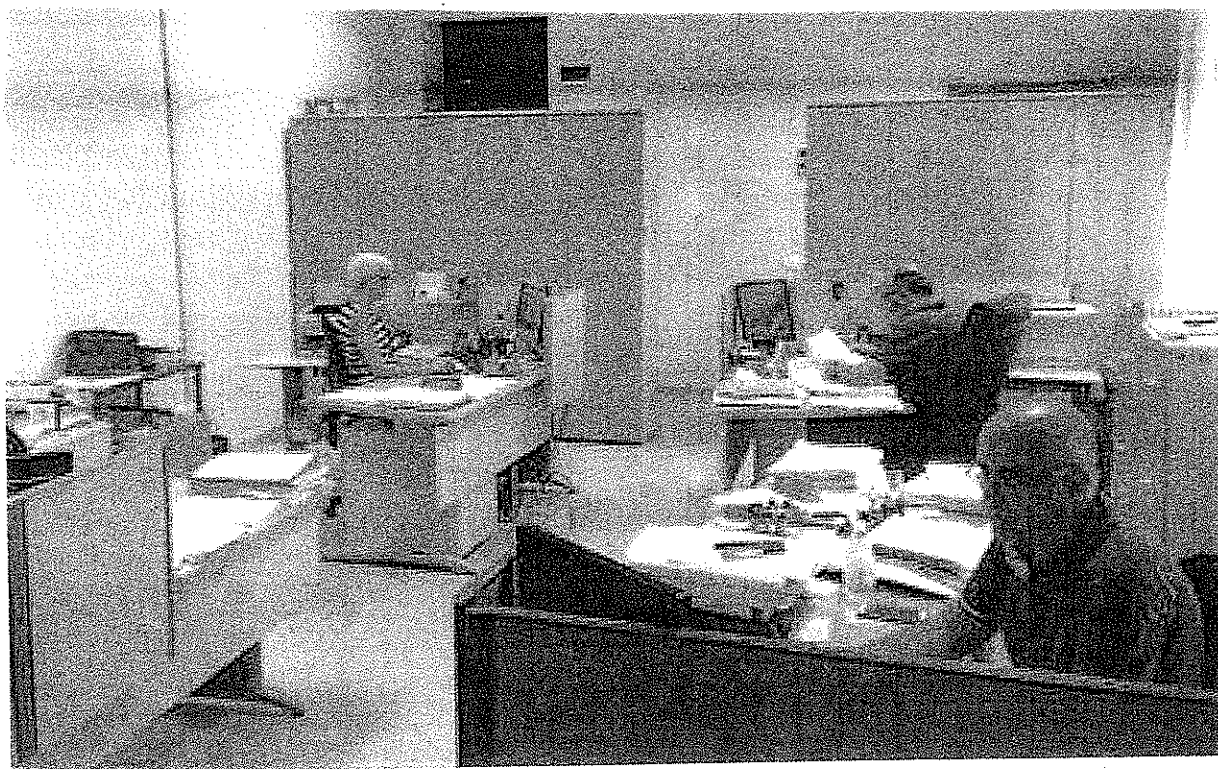
Andria mercoledì 21 giugno 2017 di La Redazione

**I**l personale amministrativo in servizio presso i vari Settori comunali osserverà con decorrenza dal 03.07.2017 il seguente orario di lavoro estivo per i mesi di luglio e agosto:

– lunedì – martedì – mercoledì – giovedì e venerdì: entrata dalle ore 7.30 alle ore 8.15 – uscita dalle ore 14.00 alle ore 14.45;

– unico rientro pomeridiano nella giornata di giovedì: entrata dalle ore 14.45 alle ore 15.30 – uscita dalle ore 18.15 alle ore 19.00.

Il normale orario lavorativo con due rientri pomeridiani sarà ripreso a decorrere dal 04.09.2017.





andriaviva.it



## Orario di lavoro estivo del personale comunale

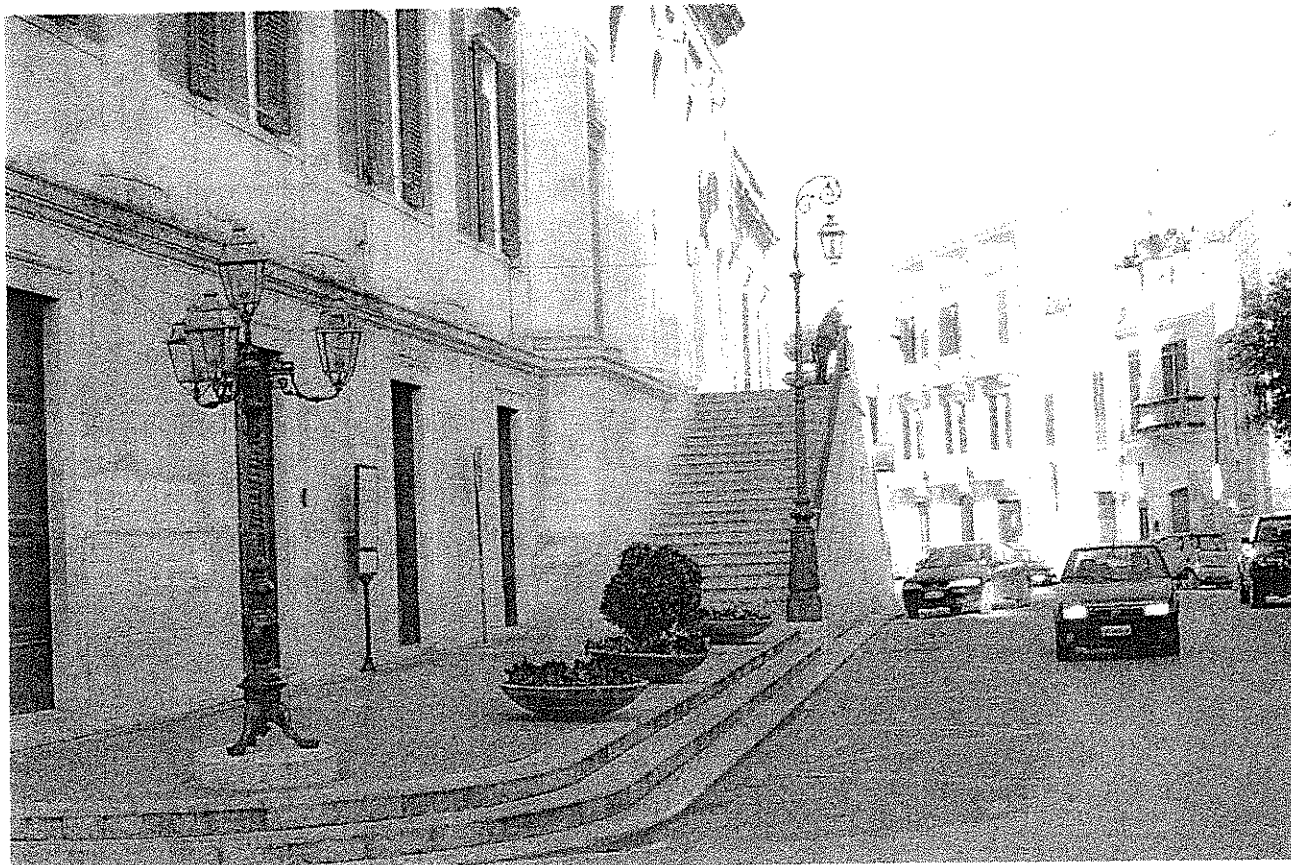
Il normale orario lavorativo con due rientri pomeridiani riprenderà il 4 settembre

**ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017**

Il personale amministrativo in servizio presso i vari Settori comunali osserverà con decorrenza dal 3 luglio 2017 il seguente orario di lavoro estivo per i mesi di luglio e agosto:

- lunedì - martedì - mercoledì - giovedì e venerdì: entrata dalle ore 7.30 alle ore 8.15 - uscita dalle ore 14.00 alle ore 14.45;
- unico rientro pomeridiano nella giornata di giovedì: entrata dalle ore 14.45 alle ore 15.30 - uscita dalle ore 18.15 alle ore 19.00.

Il normale orario lavorativo con due rientri pomeridiani sarà ripreso a decorrere dal 4 settembre 2017.



## "Ideamo", alleanza Scuola-Famiglia-Istituzioni: conferenza stampa il 23 giugno

Iniziativa patrocinata dagli assessori Paola Albo e Luigi Del Giudice

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

"Alleanza Scuola-Famiglia-Istituzioni" è il titolo del percorso di sensibilizzazione promosso e presentato dall'associazione culturale "Ideamo", finalizzato alla valorizzazione della corresponsabilità educativa.

L'iniziativa patrocinata dall'assessore Pubblica Istruzione, avv. Paola Albo e dall'assessore alla Cultura, avv. Luigi Del Giudice, permetterà di divulgare un opuscolo che racchiude articoli atti a rendere noto quanto sia importante creare "una rete di collaborazioni, stabilire contatti produttivi e soprattutto relazioni operative".

Tale percorso spiegano i professionisti Annamaria Tesse, Erika Diomede, Luigia Sellitri e Vito Spina, ha permesso di dare voce alla comunità scolastica rappresentata dal presidente CISA dott.ssa Martinelli, ai genitori tramite il presidente AGE Riccardo Lapenna, nonché dall'Amministrazione mediante i suoi rappresentanti come la dirigente avv. Ottavia Matera, che si sono tutti adoperati attivamente per rendere possibile tale pubblicazione destinata ai genitori andriesi di ieri - oggi e domani.

Conferenza stampa, dunque, il giorno 23 Giugno 2017 alle ore 11,30, presso la Sala Giunta di Palazzo di Città; parteciperanno il Sindaco avv. Nicola Giorgino, la dott.ssa Maria Natascia Ciullo, direttore regionale Puglia dei pedagogisti clinici – Anpec e tutti gli autori degli Articoli succitati.

Venerdì 23 giugno alle 11,30 la conferenza stampa

## **'Alleanza Scuola-Famiglia-Istituzioni' per sensibilizzare alla corresponsabilità educativa**

**L'iniziativa permetterà di divulgare un opuscolo che racchiude articoli atti a rendere noto quanto sia importante creare "una rete di collaborazioni, stabilire contatti produttivi e soprattutto relazioni operative"**

CULTURA

Andria mercoledì 21 giugno 2017 di La Redazione

“Alleanza Scuola – Famiglia – Istituzioni” è il titolo del percorso di sensibilizzazione promosso e presentato dall'associazione culturale “Ideamo”, finalizzato alla valorizzazione della corresponsabilità educativa.

L'iniziativa patrocinata dall'Assessore Pubblica Istruzione, avv. Paola Albo e dall'Assessore alla Cultura, avv. Luigi Del Giudice, permetterà di divulgare un opuscolo che racchiude articoli atti a rendere noto quanto sia importante creare “una rete di collaborazioni, stabilire contatti produttivi e soprattutto relazioni operative”.

«Tale percorso - spiegano i professionisti Annamaria Tesse, Erika Diomede, Luigia Sellitri e Vito Spina - ha permesso di dare voce alla comunità scolastica rappresentata dal presidente CISA dott.ssa Martinelli, ai genitori tramite il presidente AGE Riccardo Lapenna, nonché dall'Amministrazione mediante i suoi rappresentanti come la dirigente avv. Ottavia Matera, che si sono tutti adoperati attivamente per rendere possibile tale pubblicazione destinata ai genitori andriesi di ieri – oggi e domani».

Alla conferenza stampa, il giorno 23 Giugno 2017 alle ore 11,30, presso la Sala Giunta di Palazzo di Città, parteciperà il Sindaco avv. Nicola Giorgino, la dott.ssa Ciullo Maria Natascia, direttore regionale Puglia dei pedagogisti clinici – Anpec e tutti gli autori degli articoli succitati.

## Al via il percorso di sensibilizzazione “Alleanza Scuola – Famiglia – Istituzioni”

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Promosso dall'associazione “Ideamo” per la valorizzazione della corresponsabilità educativa*

---

Alleanza Scuola – Famiglia – Istituzioni è il titolo del percorso di sensibilizzazione promosso e presentato dall'associazione culturale “IDEAMO”, finalizzato alla valorizzazione della corresponsabilità educativa.

L'iniziativa patrocinata dall'Assessore Pubblica Istruzione, avv. Paola Albo e dall'Assessore alla Cultura, avv. Luigi Del Giudice, permetterà di divulgare un opuscolo che racchiude articoli atti a rendere noto quanto sia importante creare “una rete di collaborazioni, stabilire contatti produttivi e soprattutto relazioni operative”.

Tale percorso spiegano i professionisti Annamaria Tesse, Erika Diomede, Luigia Sellitri e Vito Spina, ha permesso di dare VOCE alla comunità scolastica rappresentata dal presidente CISA dott.ssa Martinelli, ai genitori tramite il presidente AGE Riccardo Lapenna, nonché dall'Amministrazione mediante i suoi rappresentanti come la dirigente avv. Ottavia Matera, che si sono tutti adoperati attivamente per rendere possibile tale pubblicazione destinata ai genitori andriesi di ieri – oggi e domani”.

Conferenza stampa, il giorno 23 Giugno 2017 alle ore 11,30, presso la Sala Giunta di Palazzo di Città, parteciperà il Sindaco avv. Nicola Giorgino, la dott.ssa Ciullo Maria Natascia, direttore regionale Puglia dei pedagogisti clinici – Anpec e tutti gli autori degli Articoli succitati.

## Diramato l'orario estivo del personale comunale

🕒 CIRCA 1 ORA FA

### *Unico rientro pomeridiano nella giornata di giovedì*

---

Il personale amministrativo in servizio presso i vari Settori comunali osserverà con decorrenza dal prossimo 3 luglio il seguente orario di lavoro estivo per i mesi di luglio e agosto:

- lunedì – martedì – mercoledì – giovedì e venerdì: entrata dalle ore 7.30 alle ore 8.15 – uscita dalle ore 14.00 alle ore 14.45;
- unico rientro pomeridiano nella giornata di giovedì: entrata dalle ore 14.45 alle ore 15.30 – uscita dalle ore 18.15 alle ore 19.00.

Il normale orario lavorativo con due rientri pomeridiani sarà ripreso a decorrere dal prossimo 9 settembre.



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## IL CASO

L'URBANISTICA DELLE DEROGHE

## VOTO TRASVERSALE

In aula, votazione trasversale dal Partito democratico ai socialisti, passando attraverso i rappresentanti del centrodestra

## DELIBERA ZOPPICANTE

Se, come diceva Enrico di Navarra, «Parigi val bene una messa», una delibera zoppicante varrà pure qualcosa sull'altare della realpolitik

# Allegria, si è «ristretto» l'oratorio

Barletta, il Consiglio approva il provvedimento-beffa alla presenza dei ragazzi

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Stando alla maggioranza trasversale che si è creata (dal Partito democratico ai socialisti, passando attraverso i rappresentanti del centrodestra), i primi ad essere soddisfatti della decisione adottata ieri sera dal Consiglio comunale all'ottavo tentativo dovrebbero essere proprio gli utenti abituali dell'oratorio «Massimiliano Kolbe» della parrocchia Buon Pastore, in via Vittrani, peraltro presenti in aula.

Insomma, lo spazio dedicato alle attività dell'oratorio del quartiere Medaglie d'Oro passerà dagli attuali 138 a «ben» 46 metri quadrati suddivisi in due tronconi di 25 e 21 metri quadrati ciascuno (non ci sono refusi, è proprio così e nessuno ha contestato le cifre durante il dibattito), ma loro per primi do-

tetto Vito Laricchiuta, dirigente all'Urbanistica. In aula è stato anche evocato il fantasma delle villette da realizzare a Montaltino, provvedimento con tutti i crismi della «legittimità» a detta dei tecnici comunali e poi miseramente naufragato sotto i colpi delle inchieste penali e dei giudizi della magistratura di Tar e Consiglio di Stato.

Insomma, il cosiddetto «oratorio» alla fine si è ridotto a far la parte della «foglia di fico» per giustificare l'intervento edilizio della casa canonica moltiplicata per quattro, forse anche perché chissà quanti consiglieri e assessori hanno realmente frequentato un oratorio (chi scrive, per sua fortuna, è tra questi) e ne hanno potuto sperimentare e apprezzare la validità formativa oltre che l'ampiezza degli spazi ora modernamente e tristemente «diofilizzati».

D'altra parte, se, come diceva Enrico di Navarra, «Parigi val bene una messa», un provvedimento zoppicante varrà pure qualcosa sull'altare della realpolitik attuale con vista sugli appuntamenti elettorali che verranno.

Per intanto, la seduta di ieri sera ha registrato un indiscusso vincitore: il consigliere comunale e regionale del Pd, Filippo Caracciolo, prossimo assessore della Giunta Emiliana. Nelle sette sedute finite con la «fumata nera» era tra quelli che facevano venir meno il numero legale. Ieri, evidentemente, i tempi si erano fatti maturi per il «via libera» e la maggioranza dell'aula si è allineata.

Adesso anche i ragazzini dell'oratorio «diofilizzato» potranno esultare per la partita giocata sulle loro teste. Meglio di così...

vrebbero essere contenti e anzi intonare alti canti di giubilo. Perché (bontà della parrocchia proponente, del progettista, di sindaco, giunta e consiglieri comunali al seguito) gli spazi a pianterreno che in un primo momento erano stati riservati a garage, nel progetto riveduto e corretto sono stati generosamente destinati all'«oratorio», in verità alquanto «mini». Per un misterioso e incomprensibile «contrappasso», si è dovuto «restringere» per fare spazio a quattro miniappartamenti destinati al clero e ai servizi tecnici annessi.

Ora, sfugge ai più quale sia l'utilità sociale di tale operazione, condotta peraltro su un suolo concesso nel 2009 per 60 anni dall'Amministrazione Maffei alla parrocchia Buon Pastore. Non così, però, deve essere stato evidentemente per molti dei rap-

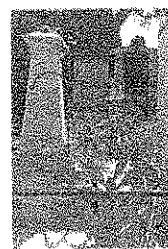
presentanti del cosiddetto popolo sovrano, che ne hanno intravisto la indiscutibile bontà. E così hanno approvato l'ennesima «colatina» di cemento (è peccato lasciare volumetrie non uti-

lizzate in città), nonostante le forti perplessità sulla legittimità del provvedimento stesso, esposte analiticamente dall'ing. Maria Campese (Sinistra italiana) e flebilmente confutate dall'archi-

IL CASO SI ATTENDE ANCORA LA RIAPERTURA DELL'UFFICIO COMUNALE PROMESSA DAL SINDACO NELL'APRILE 2016

## Barletta, cimitero sempre più terra di nessuno: chi interviene?

● **BARLETTA.** Più che il luogo dell'«eterno riposo», il cimitero cittadino è da tempo terra di nessuno. Il Comune, sempre solerte a dare risposta alle sollecitazioni e alle richieste dei cittadini, oltre che ad adempiere ai suoi doveri istituzionali (se no si rischia l'omissione di atti d'ufficio, come ricordava ieri una consigliera in aula, sic!), da più di un anno non riesce a riaprire il proprio ufficio.



Eppure il sindaco Pasquale Cascello aveva preso un solenne impegno in aula l'8 aprile 2016. Interpel-

la di là, disposti di qua, nell'area in cui insistono ben tre società per i vari servizi (Franco per le sepolture, Berlor per l'illuminazione e Barsa per la manutenzione) è proprio il «padrone di casa» a chiamarsi da tempo coraggiosamente fuori. E pensare che tra incuria, furti, mercimoni e vandalismi assortiti sul cimitero bisognerebbe puntare un riflettore permanente.

Invece...

## L'INIZIATIVA

BISCEGLIE, LA MARATONA DIGITALE

## L'EVENTO

Nato da un'intuizione dell'on. Francesco Boccia, propone una serie di incontri con esperti su argomenti di stretta attualità

## LA COMPETIZIONE

Saranno mostrate le invenzioni a cui parteciperanno circa 100 startup, 350 giovani inventors, 50 investitori, analisti, piccole e grandi imprese

# DigithOn 2017, a pesca di nuove idee

## Il programma della seconda edizione della rassegna di startup e invenzioni nel web

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Nel "mare" digitale, a pesca di nuove idee. Al via da domani, giovedì 22, fino al 25 giugno a Bisceglie (il 24 anche a Barletta) la seconda edizione di "DigithON 2017", rassegna con competizione di "startup" che già si impone come riferimento importante del settore ed osservatorio delle nuove invenzioni. L'evento, nato da un'intuizione del presidente on. Francesco Boccia, propone una serie di incontri con esperti su argomenti di stretta attualità. Diecimila euro sono il premio per il vincitore della maratona di 30 ore, in cui saranno mostrate le invenzioni, alla quale parteciperanno circa 100 startup, 350 giovani inventors, 50 investitori nazionali e internazionali, analisti, piccole e grandi imprese. A braccetto con l'on. Boccia come partner principale di DigithON c'è l'ing. Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari-Bat. Di seguito gli appuntamenti in programma.

**22 GIUGNO** - Piazza Castello, inizio ore 19, sul tema "Connessioni future: il Ministero dell'Infosfera" interviene Gian Luca Comandini, digital visionary e docente di Web e Social Media Marketing dell'Università La Sapienza. La giornalista Myrta Merlino (La7) intervista Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, su "La rivoluzione dell'editoria al tempo del digitale". In chiusura la giornalista Mikaela Calcagno converserà con Giovanni Malagò, presidente del Coni su "Lo sport al tempo del digitale".

**23 GIUGNO** - Vecchie Seghe-rie Mastrototaro, via Porto, inizio ore 9,15. Parte la maratona. Presentazione dei progetti (i 100 giovani inventor provenienti da tutta l'Italia avranno 5 minuti a

disposizione per il pitch di presentazione della loro idea di business), confronto con gli investitori nazionali ed internazionali e con i rappresentanti delle aziende. Coordinano Giuseppe Mastrodonato, Cto Bluepath; Ennio De Iapinis e Tobias Piller, corrispondente di "Frankfurter Allgemeine Zeitung". Alle ore 12,30 sul tema "Sanità e digitale" Paolo Messa, giornalista fondatore di "Formiche", intervista Beatrice Lorenzin, ministro della Salute. Seguirà "Dalla moneta elettronica a i bitcoin" con Raffaele Barberio, direttore K4Biz, che intervisterà Giovanni Emilio Maggi, direttore relazioni istituzionali Sisal; Massimo Tessitore, capo Direzione Multicanalità integrata della Divisione

Banca dei Territori - Intesa Sanpaolo. (piazza Castello, ore 20) - Andrea Pezzi, presenta "The Band". Seguirà sul tema "La musica e i social nella rivoluzione digitale mondiale" l'intervista del giornalista Paolo Giordano (Il Giornale) a Il Volo, il trio vocale che ha conquistato il mondo e vinto il festival di Sanremo.

**24 GIUGNO** - Vecchie Seghe-rie Mastrototaro, ore 9, si rifletterà sul "Sud al tempo del digitale" con l'intervista di Giuseppe De Tomaso, direttore de La Gazzetta del Mezzogiorno, al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. "L'industria al tempo del digitale" è il tema invece che sarà affrontato da Vincenzo Boccia, presidente di

Confindustria, intervistato da Vincenzo Magistà, direttore della redazione giornalistica Gruppo Norba. Tra le novità di quest'anno: il progetto "A scuola di startup", ideato e sostenuto da AuLab, vincitore della prima edizione di DigithON 2016. Durante la giornata di sabato, i ragazzi delle scuole secondarie che hanno aderito all'iniziativa, presenteranno i progetti selezionati. Un'opportunità per i giovani inventor.

**24 GIUGNO** - Castello di Barletta, ore 19,30, ci sarà Delphine Reyre, responsabile Public Policy Europa di Facebook, che sarà intervistata da Tobias Piller, approfondendo il tema "Post verità e fake news". Si proseguirà

con Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema, intervistato da Antonello Piroso con "La rivoluzione del digitale nel mercato cinematografico". Chiude la terza giornata Giuseppe Marotta, direttore Generale e Ad Juventus FC con "Il calcio al tempo del digitale" intervistato dal giornalista Giovanni Minoli (La7)

**25 GIUGNO** - Vecchie Seghe-rie Mastrototaro, ore 9,30, la kermesse di DigithON si concluderà con Isabella Corradini, presidente del Centro Ricerche Themis Crime, su "Sicurezza e digitale", a cui farà seguito l'intervento di Jens Redmer, responsabile product policy di Google che spiegherà come "Rendere l'intelligenza artificiale per tutti". Giovanni Legnini, vice presidente CSM, interviene sulla "Giustizia in digitale" intervistato dalla giornalista Barbara Carfagna (Tg1). Prima della chiusura con la premiazione dei 5 progetti migliori da parte dell'ing. Domenico De Bartolomeo, con l'on. Boccia discuteranno sul palco di "Business, ricerca ed innovazione tecnologica" il prof. Antonio Uricchio, rettore dell'Università di Bari e il prof. Eugenio Di Sciascio, rettore del Politecnico di Bari. "Chi è alla ricerca di un finanziamento troverà a DigithON un'occasione concreta e semplificata per accedere ai fondi necessari per attivare i progetti" dice l'on. Boccia - le idee, infatti, sono valutate direttamente dai comitati di investimento degli investitori presenti nella platea, superando, di fatto, il complesso iter di selezione per l'ammissione al finanziamento che vede come ultimo step proprio la valutazione del comitato investimenti e che di solito rappresenta, nella governance dei suddetti investitori, l'organismo decisionale ultimo, sarà poi il comitato scientifico di DigithON insieme alle votazioni che arriveranno dalla rete a decretare le idee vincitrici".

BISCEGLIE LA GIUNTA RIENTRERÀ IN POSSESSO PER DECORRENZA DI CONCESSIONE

# Carenza di loculi avviata ricognizione

LUCA DE CEGLIA

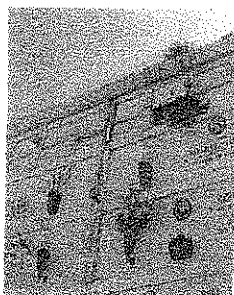
● **BISCEGLIE.** Per fronteggiare la carenza di loculi e adempiere alle nuove tumulazioni di salme nel cimitero di Bisceglie è stata effettuata una ricognizione generale. Nella relazione degli operatori comunali del Servizio Lavori Pubblici sono stati censiti i loculi in concessione da oltre 99 anni. Inoltre sono stati stabiliti gli indirizzi per la riacquisizione con l'aggiornamento tariffe di concessione.

Dalla verifica si è accertato che alcune tumulazioni si connotano per il pregio delle finiture e delle epigrafi, tali da costituire testimonianza delle vestigia della città; altre risultano rilasciate prima del 1917 con la formula della "concessione perpetua", successivamente andata in disusatura. Stante il fabbisogno non più procrastinabile di individuare spazi per nuove tumulazioni (in attesa dei lavori di costruzione in uno spazio residuo nell'Isola IV del cimitero finanziata dalla vendita dei loculi) la giunta municipale Spina ha proceduto alla definizione del rientro in possesso dei loculi per i quali incorrono i presupposti dell'avvenuta decorrenza dei termini di concessione in uso, contemplando, altresì, la previsione di trasformazione del-

le concessioni perpetue in concessione a tempo determinato della durata di 99 anni e dando immediata attuazione alla stessa, nelle more delle decisioni consiliari, ricorrendo all'istituto della revoca ex art. 92, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 285/90, "in ragione del mancato utilizzo da più di 99 anni e della situazione di grave carenza di loculi che non consente la tumulazione delle salme".

Il Servizio Lavori Pubblici ha predisposto lo schema di adeguamento tariffario per la concessione dei diritti sui loculi estumulati a seguito di scadenza della concessione, procedendo alla mera attualizzazione monetaria le tariffe approvate nell'anno 2000 e oggi ancora in vigore, così come da allora, senza alcuna rivalutazione. Si è poi ritenuto che le operazioni di estumulazione a recupero dei loculi a parte un investimento iniziale di 5

mila euro potranno autofinanziarsi con i proventi dalla concessione di medesimi loculi. Interessati dall'estumulazione in totale 327 loculi. Mentre per altre 68 salme risultano necessari approfondimenti e verifiche d'archivio per carenza di leggibilità o assenza di date sulla lapide. L'elenco dei loculi oggetto di estumulazione sarà depositato presso il servizio cimiteriale.



ERBACCE Alcuni loculi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 21 giugno 2017

NORDBARESE PRIMO PIANO | III

## Lavori sulla direttrice «Adriatica» di Rfi sabato treni fermi tra Foggia e Barletta

Per consentire opere di potenziamento delle infrastrutture della tratta ferroviaria

● Per consentire lavori di potenziamento delle infrastrutture della linea ferroviaria sulla direttrice Adriatica da parte di Rfi, sabato 24 giugno e domenica 25 giugno sarà sospesa la circolazione dei treni tra Foggia e Barletta, oltre che tra Cesena e Rimini. I lavori saranno propedeutici alla velocizzazione della linea a 200 chilometri orari e il nuovo orario, solo per quei due giorni, è consultabile sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com). Lo rende noto Rfi.

Per quanto riguarda la Puglia, nell'ambito del progetto di velocizzazione della linea Bologna-Lecce, Rete Ferroviaria Italiana rinforzerà l'arco in muratura di due ponti ubicati in località Ofantino, sulla tratta Trinitapoli-Barletta e realizzerà una struttura in calcestruzzo armato connessa alla preesistente e il ripristino dell'impermeabilizzazione delle due opere. Questi interventi permetteranno alle strutture di sostenere il maggior carico dinamico prodotto dai treni che potranno

viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari, permettendo di ridurre di circa 45 minuti il viaggio tra Bologna e Bari e di circa 60 minuti quello fino a Lecce.

Per quanto riguarda le modifiche alla circolazione, i treni a lunga percorrenza (Freccie e Intercity) normalmente in partenza da Lecce, Bari e Taranto partiranno invece da Foggia. I treni provenienti da Milano, Torino, Venezia, Roma e Bologna termineranno la corsa a Foggia. I treni regionali saranno cancellati da Foggia a Barletta e da Barletta a Spinazzola. Tra Foggia e Bari, Taranto e Lecce (e viceversa) i treni saranno sostituiti con bus tra Foggia e Barletta. Il viaggio proseguirà in treno da Barletta a Bari, Lecce e Taranto. I treni della lunga percorrenza potranno registrare un allungamento dei tempi di viaggio di due-tre ore, in relazione al traffico stradale; i collegamenti regionali tra Bari e Foggia di circa un'ora.



BARILETTA La stazione ferroviaria (foto Calvaresi)

**BARILETTA**

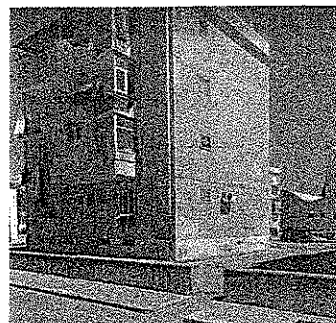
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

**LO SCOPO**

La finalità dell'intervento è quella di ridurre il disagio sociale attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione

# Lavori di ristrutturazione su cento alloggi popolari

L'operazione interessa alcuni edifici su via Canosa e via A. Bruni



BARILETTA Alcune case popolari di via Achille Bruni

● **BARILETTA.** "Nuovo importante obiettivo per l'Edilizia Residenziale a Barletta grazie al mio impegno ed alla disponibilità di Arca Puglia Centrale che prossimamente provvederà alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico presso alcuni edifici in via Canosa e via Achille Bruni. In particolare i lavori interesseranno un totale di oltre 100 alloggi suddivisi in 15 fabbricati collocati in via Canosa

dal numero civico 124 al civico 138 per un numero di n. 66 alloggi e in via Achille Bruni ai civici 10-12-14-20-22-24-26 per un totale di n. 52 alloggi".

Lo sottolinea Filippo Caracciolo, consigliere regionale del Pd, nonché presidente della V Commissione Ecologia, Lavori Pubblici, Trasporti ed Edilizia Residenziale, in predica di entrare nella Giunta Emiliana nel rimpasto previsto alla fine di giugno, dopo i ballottaggi delle elezioni amministrative in programma domenica 25 giugno. "L'intervento - sottolinea - mira a migliorare il patrimonio abitativo nella città di Barletta e rientra tra gli obiettivi dell'intesa siglata tra Arca Puglia Centrale, Regione Puglia e Co-

mune di Barletta che si richiama alla legge n. 80/2014 'Misure urgenti per l'emergenza abitativa' ratificata in data 10 Dicembre 2014. In particolare la norma all'articolo 10 'Edilizia residenziale sociale' pone tra le sue finalità quella di ridurre il disagio sociale attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo, favorendo il risparmio energetico e la promozione da parte dei Comuni di politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione delle aree urbanizzate e dei tessuti edilizi esistenti. In data odierna in compagnia dell'Amministratore Unico di Arca Puglia Centrale abbiamo effettuato diversi sopralluoghi per esaminare l'avanzamento dei lavori dei cantieri attivi a Barletta a cura della stessa Arca ovvero ex Iacp. Abbiamo iniziato dal cantiere di via Ofanto dove è in corso la realizzazione di nuovi giardini pubblici che saranno consegnati a breve con un'area attrezzata con giochi per bambini. A seguire abbiamo fatto tappa presso i cantieri per i lavori rientranti nei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (Pirp) Barletta 1 e 2 constatando uno stato di avanzamento in linea con il crono programma. Il responsabile del cantiere Pirp in zona Maranco ci ha comunicato che la pros-

sima settimana avranno inizio i lavori per la realizzazione degli impianti di ascensori".

E poi: "Agli interventi di completamento dei due Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie Pirp Barletta 1 e 2 per un valore di euro 2,4 milioni ciascuno di euro finanziati con fondi ex Fas si aggiungeranno i progetti di riqualificazione urbana con cui saranno realizzate piazza Buonarroti e piazza Cellini per le quali il Comune di Barletta è beneficiario di finanziamenti pubblici Po-Fesr per un importo di oltre due milioni di euro: Piazza Buonarroti euro 1.445.290,50 e Piazza Cellini euro 773.107,52".

Conclusione: "Favorire il risparmio energetico con politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione rientra nell'attività di riqualificazione urbana e passa dal miglioramento delle condizioni delle periferie. Considerando gli sforzi e gli impegni assunti da Arca Puglia Centrale - conclude il Presidente della V Commissione Lavori Pubblici ed Edilizia Residenziale Filippo Caracciolo - esprimo soddisfazione per i risultati raggiunti soprattutto perché da tale impegno scaturiranno condizioni di vita migliorate per le migliaia di persone che abitano negli alloggi pubblici nella città Barletta".

**CARACCILO**

«L'atto rientra tra gli obiettivi dell'intesa tra Arca, Regione e Comune»

BARILETTA OBIETTIVO: DEFINIRE LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

## Rigenerazione urbana via al contributo di idee

● **BARILETTA.** Bando di "Rigenerazione urbana sostenibile": è scattata, con la pubblicazione sul sito del Comune dell'esito dell'incontro partecipato, la fase per la presentazione delle proposte utili a disegnare la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile. Sino al prossimo venerdì 30 giugno, infatti, è possibile inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata politiche.europes@cert.comune.barletta.bt.it il contributo di idee per definire la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SI-SUS) funzionale al bando regionale di "Selezione delle Aree Urbane e individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'Asse prioritario XII Sviluppo Urbano Sostenibile" (azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" del Po Fesr - Fse 2014-2020). È necessario, per formalizzare l'adesione,

compilare la scheda di presentazione scaricabile dalla sezione denominata "Rigenerare la città" dal sito [www.comune.barletta.bt.it](http://www.comune.barletta.bt.it), dove sono pubblicati anche il bando regionale e altro materiale illustrativo.

I singoli cittadini e i rappresentanti del partenariato potranno individuare quale/i obiettivo/i intendono perseguire tra i quattro indicati ("Energia sostenibile e qualità della vita", "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi", "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali" e "Inclusione sociale e lotta alla povertà") e descrivere l'intervento, i soggetti coinvolti e le risorse pubbliche e private che possono favorire il finanziamento dell'intervento di riqualificazione e sviluppo sostenibile del territorio.

TRANI DOMENICA SERA MESSO A SEGNO L'ENNESIMO FURTO D'AUTO. PROTESTA IL DEPUTATO MISS, D'AMBROSIO

# Telecamere «cieche» non riprendono nulla

L'Amet ha la manutenzione ma non vede le immagini

NICO AURORA

● **TRANI.** A Trani sono presenti almeno settanta telecamere, trenta delle quali fanno parte del sistema di sorveglianza comunale e le restanti del cosiddetto Pon Sicurezza 2007-2013, grazie al quale i capoluoghi di provincia furono dotati di un ulteriore sistema di occhi elettronici finanziato direttamente dallo Stato. La tutela del territorio dovrebbe essere più che garantita ed invece, di volta in volta, qualche problema emerge e la sensazione che nel sistema vi siano delle falle si fa sempre più precisa ed apre nuovi interrogativi.

L'ultimo nasce da un episodio registrato domenica sera, quando una vettura è stata rubata in via Edoardo Fusco, nei pressi dell'intersezione con via Tenente Morricone, vale a dire a due passi dall'ingresso del palazzo di città. Nessuna traccia dei responsabili ma, soprattutto, nessuna immagine. Infatti la telecamera di videosorveglianza, che copre l'intera zona, risultava spenta. Ad accorgersene però, soltanto lunedì, sono stati i carabinieri, presso i quali il proprietario dell'auto ha sporto formale denuncia. Quando si è provato a visualizzare le immagini dell'accaduto, sarebbe emerso il mancato funzionamento dell'impianto, che è stato segnalato ad Amet, la cui squadra di pronto intervento, ieri mattina, ha ripristinato il funzionamento della tele-

camera.

Il paradosso che sembra emergere da questa vicenda è che, mentre Amet cura la manutenzione delle telecamere, ma non ha accesso alle immagini, la Polizia locale che possono visionarle, potrebbe anche non coglierle in tempo reale un eventuale malfunzionamento. Amet svolge delle periodiche operazioni di manutenzione delle telecamere, in questo caso avvertendo la Polizia locale e le forze dell'ordine dell'imminente servizio. Per il resto, invece, attende di volta in volta segnalazioni circa il mancato funzionamento di uno o più dispositivi. I vigili urbani, sulla carta, hanno il controllo in tempo reale del funzionamento delle trenta telecamere comunali, ma non vi è una copertura del servizio 24 ore su 24, quindi non si può escludere che, se una telecamera dovesse smettere di funzionare, gli operatori non se ne accorgano altrettanto celermente.

Va anche detto che, recentemente, Amet ha installato una nuova rete di predisposizione all'allaccio della videosorveglianza dalla zona che della scuola Petronelli fino al quartiere Sant'Angelo e, segnatamente, fino al parco di via Polonia, dove effettivamente sono state collegate le ultime tre telecamere cittadine al sistema di videosorveglianza. E anche vero, però, che tutta la nuova rete per il momento non è stata utilizzata per l'in-

stallazione di altre telecamere, nonostante il sindaco, Amedeo Bottaro, avesse dichiarato che si sarebbero da lì a poco aggiunte per dare maggiore sicurezza alla periferia nord di Trani.

Sempre a proposito di telecamere, va anche ricordato che le scuole della città attendono tutte, a loro volta, un sistema di videosorveglianza. E ne sanno qualcosa ragazzi, docenti e personale degli istituti, letteralmente spogliati a turno dei loro beni durante un anno scolastico nel quale furti ed atti vandalici si sono verificati a decine.

E non sarebbero esenti da pecche, almeno stando a quanto dichiarato lo scorso anno dal parlamentare del Movimento 5 stelle, Giuseppe D'Ambrosio, anche le quaranta telecamere del Pon sicurezza. I grillini non esitarono a dichiarare pubblicamente che molte di quelle non avrebbero funzionato, lamentando ritardi incomprensibili sulla gara per la manutenzione. Così facendo, si attirarono gli strali di altre forze politiche e addetti ai lavori, per avere lanciato un allarme che avrebbe determinato un indebolimento della percezione di sicurezza dei cittadini poiché i malintenzionati, da quel momento, avrebbero saputo di poterla fare franca. In realtà, non basta predisporre telecamere e reti per telecamere se, poi, non se ne provvede alla manutenzione o ci si dimentica di installarne altre.

TRANI QUESTA SERA NELLA VILLA COMUNALE

## Il gran cuore della «Missione Effatà» offre speranza a chi ha bisogno di aiuto

Mostra fotografica, concerto dell'Aeronautica ed esibizione delle Farfalle Azzurre

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **TRANI.** Una mostra dall'alto valore caritatevole. Clic capaci di emozionare. Tutto questo grazie all'impegno della «Missione Effatà». Nell'occasione della festa mondiale della musica, oggi mercoledì 21 giugno alle 20 a Trani nella villa comunale, l'Associazione Missione Effatà Onlus, presieduta dall'instancabile avvocato barlettano Fabio Mastroianni, proporrà la sua mostra fotografica missionaria itinerante a fare da cornice al concerto della Fanfara del Comando Scuole A.M./3<sup>a</sup> Regione Aerea di Bari ed all'esibizione delle Farfalle Azzurre, la squadra di ginnastica ritmica che conquistarono il podio delle Olimpiadi del 2012.

Per volontà del ge-

nerale S.A. Fernando Giancotti, comandante del Comando Scuole A.M. - 3<sup>a</sup> Regione Aerea, alla presenza delle autorità del comune di Trani, del vice comandante generale di divisione aerea Vitantonio Cormio, del presidente della Missione Effatà Onlus, avvocato Fabio Cosimo Damato Mastroianni si darà l'avvio ad una serata che coniugherà il linguaggio universale della musica della danza con quello della solidarietà. Durante questa vera festa della vita in tutte le sue sfumature per la prima volta in 10 anni, Missione Effatà in 30 scatti presenta le sue azioni umanitarie, mostrandosi prossimo con coloro che necessitano del "necessario". La Fanfara è diretta dal M.lo. Lgt. Nicola Cotugno e composta da sergenti ed avieri laureati nei con-

servatori di Italia. Regaleranno uno splendido viaggio tra generi musicali, sogno e tradizioni.

«Un percorso fotografico che non vuol far apparire la miseria materiale di coloro che vivono queste povertà, ma vuole far riflettere ogni visitatore che anche con poco si può essere felici. E a volte quel poco dipende da chi può darlo - scrive il presidente Mastroianni -. Sono scatti nati dal desiderio di sensibilizzare e informare riguardo a quel mondo, molto più vicino a noi di quanto si possa immaginare, in cui la onlus ogni giorno è presente attraverso la forza e l'impegno di tutti».

Dinanzi a tale mostra l'emozione ti avvolge, ti coinvolge e non ti lascia indiffe-

rente. L'Associazione «Missione Effatà Onlus», nata il 27 dicembre 2007, è il frutto della canonizzazione di San Filippo Smaldone, apostolo dei sordi e fondatore delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. E' un'Associazione laicale che opera nel ca-

risma smaldoniano, vivendo nel tessuto sociale la dimensione dell'attenzione agli ultimi, della loro promozione e inserimento sociale, facendosi voce di chi non ha voce. Intende rispondere ai bisogni emergenti dei disabili dell'udito, dell'infanzia "violata", della gioventù "maltrattata", delle donne "sfruttate". L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di assistenza sociale e sociosanitaria, assistenza sanitaria, beneficenza, formazione, istruzione. Opera in Africa, America Latina, Asia ed Europa.

BISCEGLIE

LA LOTTA CONTRO UN FENOMENO DI INCIVILTÀ CHE HA RAGGIUNTO LIVELLI NOTEVOLI DI DEGRADO CON ANNESSI DANNI ECONOMICI

# Foto-trappola già in azione scoperti i primi sporcaccioni

Scaricatori abusivi di rifiuti immortalati, multati e denunciati alla Procura

## FOTOGRAMMI

Ecco le immagini che inchiodano alcuni cittadini mentre gettano rifiuti per strada e nelle campagne

LUCA DE CENLIA

● **BISCEGLIE.** Spiati e "beccati" dalle foto-trappola. I cittadini che violano il regolamento di igiene urbana, con scarichi abusivi di rifiuti che deturpano ed inquinano il territorio di Bisceglie, non hanno scampo.

L'amministrazione comunale, di concerto con la ditta "Consorzio Ambiente 2.0" che gestisce il servizio rifiuti, annuncia di aver le prove dei trasgressori, ovvero di aver "fotografato i primi sporcaccioni" (non se ne specifica il numero) con l'ausilio del congegno foto-trappola. Nei loro confronti, dopo l'identificazione, sono ora in arrivo sanzioni amministrative "salate". Dunque le foto-trappole cominciano a dare i primi risultati auspicati, nella "lotta" contro un fenomeno di inciviltà che ha raggiunto livelli notevoli di degrado, che comporta anche danni economici per le continue operazioni di bonifica.

"Sono state estrapolate alcune foto che riproducono le violazioni del regolamento di igiene urbana, in particolare, potrebbero profilarsi responsabilità di carattere penale, oltre alla sanzione amministrativa di 500 euro, sia per quanto concerne l'abbandono dei rifiuti sia per quanto concernel'incendio degli stessi - dice il sindaco

Francesco Spina - trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica per verificare anche le eventuali responsabilità penali dei soggetti individuati". A ciò si aggiunge l'attività espletata dagli agenti della polizia municipale che hanno individuato in questi giorni circa venti di soggetti responsabili di abbandono di rifiuti. Mentre altre quattro persone colte sul molo in flagranza dello stesso reato sono finite nella "rete" dei militari della guardia costiera.

"Si attende ora la risposta forte e corale della comunità biscegliese, le Istituzioni fanno la loro parte ma occorre che i cittadini diventino a loro volta soggetti attivi nelle operazioni di controllo del territorio segnalando e fotografando atti illeciti di abbandono dei rifiuti", chiede il sindaco. Non manca la polemica politica sul tema. "Quella parte politica che mira a coprire gli "sporcaccioni" (che sono anche quelli che evadono la Tari) creando confusione ad arte e attribuendo la responsabilità degli abbandoni solo ai rappresentanti delle istituzioni - conclude Spina - recuperi il senso etico dell'amore per la città e, piuttosto che sproloquiare volgarità demagogiche, contribuisca ai processi culturali di crescita della città e all'individuazione di chi la deturpa".



PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SI PUNTA ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

# In arrivo finanziamenti europei per «Open community 2020»

Trani e Bisceglie attendono 600mila euro per il progetto

■ **TRANI.** Un possibile finanziamento comunitario da 600mila euro. A tanto puntano i comuni di Bisceglie e Trani, con il primo capofila di un progetto denominato «Open community 2020». Attraverso tale doppia candidatura si punta, innanzi tutto, all'implementazione dei sistemi informativi, ricorrendo al riuso di software già in uso ad altre pubbliche amministrazioni. Inoltre si vuole realizzare un cosiddetto «kit», incentrato su servizi di ausilio utili a raggiungere obiettivi di efficacia ed efficienza organizzativa, fruibili possibilmente su piattaforme web, in grado di attuare la sperimentazione del cosiddetto «smartworking» tra il personale dei due comuni.

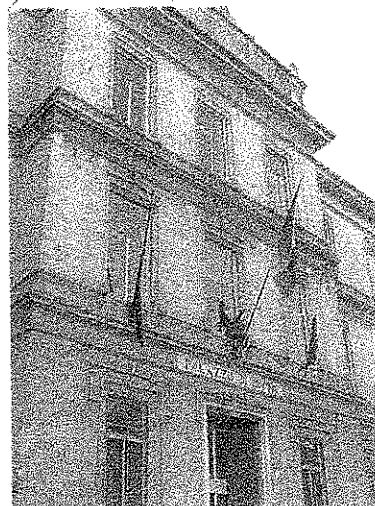
Bisceglie, attraverso una delibera della sua giunta dello scorso 6 giugno, ha proposto un progetto in qualità di ente capofila, in cordata con Trani, per la presentazione di una richiesta di assegnazione di finanziamento sull'asse 3 del Pon «Governance e capacità istituzionale 2014-2020». Anche l'esecutivo di Trani,

con provvedimento approvato lo scorso 8 giugno, ha aderito al progetto.

La premessa è che «il sistema dei controlli introdotto dalla recente normativa sulle pubbliche amministrazioni - si legge nella delibera - ha dotato gli enti di sofisticati strumenti di verifica i quali, in un momento di blocco del turnover, hanno accresciuto i carichi di lavoro e le incombenze su un sempre più limitato personale. La pubblica amministrazione, però, sta diventando una realtà or-

ganizzativa sempre più intensa che, nello stesso tempo, deve sposare rispetto delle norme, implementazione dei processi e, laddove possibile, conciliazione dei tempi vita-lavoro, progredendo sul piano della tecnologia informatica senza che si verifichino premature situazioni di obsolescenza dei sistemi informativi e insospettabili deficit sul piano dei processi gestionali e della organizzazione dell'attività lavorativa».

Pertanto, l'obiettivo del progetto è «introdurre forme che non vincolino in più i



COMUNE Fondi comunitari in arrivo

dipendenti a rigidi schemi spazio-temporali, ma consentano di raggiungere risultati misurabili in termini di produttività».

Ebbene, nel mercato del software delle pubbliche amministrazioni sono presenti soluzioni cosiddette «riusabili» che, una volta perfezionate integrando la fase programmatoria con quella dei controlli, permetterebbero di risolvere frequenti criticità dei programmi gestionali utilizzati.

L'anagrafica del progetto ne prevede la data di inizio il 1mo ottobre 2017, quella di chiusura il 30 luglio 2018. L'ammontare complessivo del finanziamento richiesto è 593.000 euro. [n.aur.]

## IL WEB

Si vuole realizzare un kit in rete incentrato su servizi di ausilio ai due Comuni

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 21 giugno 2017

LUCIA DE MARI

## La bella Trani e il turismo fai da te

**E**ppure alla Regione Puglia le «assessorerie» da anni si sbracciano con le loro riunioni affollate di progetti, i loro hastag numerati e numerosi per viaggiare in Puglia, Trani compresa of course.

«Al fine di contenere il disservizio causato dal mancato rinnovo del mandato di gestione dell'ufficio Iat/infopoint di Palazzo Palmieri, comunichiamo che - si legge in una nota del buon Angelo Avveniente, presidente della Pro Loco Turenum - dando seguito alla richiesta ufficiale del Comune, e a far data dal 19 giugno, il servizio sarà garantito dal volontariato dei soci Pro loco e senza costi per l'ente, sia pure con orari ridotti. Gli orari di apertura sono stati calendarizzati e saranno rispettati come da tabelle riportate all'esterno della struttura, regolarmente consultabile dagli utenti».

Questo «nell'attesa di ricevere eventuale nuovo mandato che possa ripristinare appieno il servizio, anche in considerazione del notevole flusso di turisti atteso nei prossimi mesi». Nell'attesa di ricevere eventuale nuovo mandato, i volontari della Pro Loco

UFFICIO  
IATSarà aperto  
per iniziativa  
dei volontari  
della  
Pro Loco

fanno da soli e realizzano la prima rassegna di pittori «Arte allo Iat» - Esposizioni di quadri ed eventi presso Palazzo Palmieri, in piazza rieste, che durerà circa due mesi.

Il programma: fino al 24 giugno espone Stefano Balzano con la sua raccolta di quadri denominata «Il viaggio»; dal 25 giugno al 1 luglio sarà la volta di Angelo Piccolo e della sua raccolta di quadri dal titolo «AsSetAto»; toccherà poi a Michele Riefolo e Ruggero Rutigliano che insieme, dal 2 al 9 luglio,

presenteranno «L'istante trasporta il movimento». Concluderanno il primo ciclo di esposizioni Giorgio Galli ed Emilio Rumma (10-25 luglio) con «Doppio Verso». Gli artisti, già noti per partecipazioni a mostre collettive e personali anche internazionali, saranno coordinati dalla galleria d'arte «Art Gallery 56» di Barletta.

L'evento è organizzato e curato dalla Turenum Pro Loco Trani, volontariato puro.

Lucia De Mari

LETTERE E COMMENTI | IX

## Margherita di Savoia Anfiteatro comunale poco sicuro, al via i lavori ritenuti necessari in vista delle rassegne estive

■ Sarà la ditta "IM Costruzioni" srl, con sede in San Ferdinando di Puglia, a effettuare i lavori di ripristino e messa in sicurezza dell'anfiteatro comunale di Margherita di Savoia, prima dell'inizio della carrellata delle innumerevoli manifestazioni artistico-culturali in programma durante la stagione estiva. La necessità di effettuare detti lavori per mantenere in perfetta efficienza ed in

condizioni di sicurezza l'anfiteatro è emersa a seguito di verifica dell'immobile comunale da parte del responsabile del servizio e dell'assessore comunale al ramo. L'impresa sanferdinandese si è aggiudicata i lavori presentando un'offerta, ritenuta congrua dal responsabile del servizio manutenzioni del Comune salinaro, per l'importo di euro 5.490 euro compreso Iva. (GML)

**MARGHERITA** MENTRE GIUNGO ATTESTATI DI SOLIDARIETÀ AL PRIMO CITTADINO

## «Avvertimento» al sindaco Indagini ancora senza esito

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Non hanno ancora un volto né un nome gli autori materiali dell'incendio, molto probabilmente doloso, appiccato, nella serata di domenica scorsa, alla porta di ingresso del garage di proprietà del sindaco Paolo Marrano (nella foto). Le immediate indagini condotte dai militari dell'Arma della locale stazione non hanno sortito nessun risultato per individuare gli autori.

Le ipotesi sono tante tra le quali spicca quella di un atto intimidatorio: un avvertimento mirato, nei confronti del primo cittadino salinaro, da parte di persone non identificate, che, dopo aver cosparsa di liquido infiammabile la saracinesca d'ingresso del garage, sotto l'abitazione

di Marrano, provocando un incendio di lieve entità, che ha bruciato la parte inferiore della saracinesca, sono riusciti ad allontanarsi furtivamente senza lasciare traccia.

Per fortuna del malcapitato sindaco le fiamme si sono spente da sole dopo pochi minuti tanto da non rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto è intervenuta una pattuglia di carabinieri della locale stazione che, dopo aver constatato l'avvenuto tentato incendio, attraverso il rinvenimento di numerose tracce di liquido infiammabile, hanno ascol-

tato il primo cittadino, che ha espressamente dichiarato di non aver mai ricevuto minacce o intimidazioni da parte di nessuno.

Intanto sono giunte, al primo cittadino salinaro, espressioni di solidarietà e di decisa condanna per il vile gesto da parte del consigliere regionale, Francesco Ventola; del sindaco di Trinitapoli, Francesco Di Feo, e dei commercianti ambulanti della provincia Bat, attraverso le loro associazioni di categoria più significative come Unimpresa Bat, Casambulanti Italia e Acab.

Gennaro Missiato Lupe



**TERLIZZI** SOTTO ACCUSA ALCUNE SCHEDE DICHIARATE NULLE IN DETERMINATE SEZIONI

# «Presenteremo ricorso al Tar» De Chirico contesta il verdetto

**COSIMO DE GIOIA**

● **TERLIZZI.** Il centrosinistra e Michelangelo De Chirico non si arrendono al risultato elettorale uscito dalle urne l'11 giugno scorso e non ci stanno ad accettare le presunte «anomalie» che sarebbero avvenute durante le operazioni di scrutinio.

Dopo il «no» al riconteggio delle schede non valide da parte della commissione elettorale, il Partito Democratico e la coalizione che sostiene il candidato sindaco De Chirico hanno annunciato il ricorso al Tar. Lo conferma Michele Grassi, consigliere comunale uscente del Pd, riconfermato anche in questa tornata elettorale: «Abbiamo dato mandato a un noto amministrativista barese, esperto anche di questioni elettorali, di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale della Puglia per il riconteggio delle schede di alcuni seggi. Il ricorso verrà formalmente presentato quando ci sarà il verbale di proclamazione», assicura.

Al ballottaggio con Ninni Gemmato del centrodestra, arrivato primo con ben 6.856 voti (43,35 per cento), domenica prossima ci sarà Pasquale Vitagliano, leader di Comunità Civica. Tra Vitagliano e De Chirico il distacco è stato di appena

107 voti: 4.533 (28,66%) il primo, 4.426 (27,99%) il secondo. I voti non validi sono stati complessivamente 508, raggiungendo in alcune sezioni percentuali mediamente attorno al 7-8%. Un numero abnorme, è la tesi del centrosinistra, che parla di «scorrettezze» da parte di alcuni presidenti di seggio.

«Di fatto - aveva detto lo stesso Michelangelo De Chirico - non è il distacco di un centinaio di voti a suggerire un eventuale ricorso, bensì le lamentele dei nostri rappresentanti di lista rispetto a comportamenti discutibili assunti dai presidenti di alcune sezioni».

Qualche giorno fa, la commissione elettorale centrale, senza entrare nel merito della vicenda, aveva respinto la richiesta di

ricontare le schede dichiarando la propria incompetenza giurisdizionale. Di qui la decisione di adire la giustizia amministrativa. I tempi, va da sé, si prevedono estremamente lunghi - non meno di un anno - e laddove il ricorso dovesse essere ammesso e il riconteggio dare ragione a De Chirico si andrebbe incontro a uno scioglimento anticipato del Consiglio comunale. Questo in teoria. Nei fatti Gemmato e Vitagliano per ora non ci pensano nemmeno. Ieri sera sono ricominciati i comizi.

## IL VOTO AL COMUNE

Il candidato sindaco  
escluso dal ballottaggio  
del 25 giugno dà battaglia



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## PARTITI E POLITICA

LE «PROVE» DI COALIZIONE

## MANIFESTAZIONE

Venerdì alla Lum si parla di Sud e sviluppo, con ministri, sottosegretari, presidenti di Regione, manager

## Cassano: i moderati? Potrebbe unirli Parisi

Parte da Bari il laboratorio «aperto» dei centristi 4.0

Massimo Cassano, senatore e sottosegretario al Lavoro, è l'organizzatore dell'incontro «Sud 4.0» in programma venerdì 23 giugno (ore 15.30) nell'aula magna dell'Università di Bari-Casamassima «Lum Jean Monnet».

Quattro ministri, il leader di un nuovo movimento politico, nove tra viceministri e sottosegretari, parlamentari ed eurodeputati, due presidenti di Regione, esponenti della professione e dell'economia (compresi i vertici europei e italiani di Google), direttori di giornali. Già si parla di nuovo laboratorio politico dalla Puglia.

Discuteremo delle opportunità di sviluppo per il Mezzogiorno, illustrando il programma di Alternativa popolare. Un programma inclusivo rispetto a tutte le forze moderate del Paese e soprattutto che vuol essere innovativo rispetto alle ri-

cette «magiche» finora offerte agli italiani. Non a caso ci saranno i principali manager di Google. Se tutto questo può essere un laboratorio di cambiamento, la definizione è giusta.

Oltre ai leader centristi - Alfano, Lupi e Galletti tra gli altri - è prevista la partecipazione di Stefano Parisi.

Saranno tutti testimoni e protagonisti della valenza economica e politica dell'evento. Anzi del nuovo indirizzo programmatico che può scaturire da un progetto che pretende con forza che l'Italia volti pagina.

Lei era dato in avvicinamento a Forza Italia. Adesso?

Noi piuttosto siamo per aggregare tutte le forze che vogliono intraprendere la strada di una coalizione moderata. Il modello di riferimento è quello di Macron cui vorremmo aggiungere chiunque sia

in grado o abbia voglia di lavorare per un cambiamento concreto e di modernizzazione del Paese.

Non siete gli unici pare.

Pretendiamo qualcosa di diverso rispetto a quanto finora è stato offerto agli elettori. Chi ci ha provato ed ha fallito dovrebbe invece fare un passo indietro. Per il resto siamo aperti alla collaborazione con le forze moderate di centrodestra, a cominciare da Forza Italia, e con chi nell'ambito del «centrismo innovativo» voglia dare il proprio contributo. Le vittorie non si inventano, si costruiscono.

Quindi stop a Lega e 5Stelle?

Sì, per ora «porte chiuse».

Il leader? Nomi?

Partendo dal presupposto che non ritengo ci sia una grande necessità di far ricorso alle primarie, occorre puntare su chi ora è in grado di condividere.

Magari Parisi «incoronato» a Bari?

Ci sono tanti protagonisti e Stefano Parisi ha tutte le qualità per essere tra questi. Ma ora più del nome conta un progetto politico che sappia parlare agli

italiani. L'esatto contrario di quanto fatto finora da troppi partiti.

In caso di elezioni anticipate salta, tutto?

Parlare di elezioni anticipate in questo momento è da irresponsabili. A meno che non si voglia dare la guida del Paese ai populistici, maestri in slogan e per le zero capacità di governo.

In che senso?

Prima di tutto deve esserci il senso di responsabilità dell'intera classe politica che deve portarci a mettere in sicurezza l'Italia e le riforme fatte, partendo quindi da una prospettiva che sia più economica e sociale che partitica, poi annientando pericolosi egoismi personali, diventa fondamentale per il bene collettivo mettersi in gioco e comprendere che solo trovando l'anello di congiunzione tra forze compatibili e complementari si potrà ridare al Paese lo slancio neces-

## CON LAVITOLA ACCUSATO DI INDUZIONE A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI

## Processo escort, il gup dice no ai legali del Cav e ferma l'acquisizione di nuove intercettazioni

BARI. Il gup del Tribunale di Bari, Rosa Anna Depalo, ha rigettato la richiesta di acquisizione di nuove intercettazioni nell'udienza preliminare nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e di Valter Lavitola, ex direttore dell'Avanti!, accusati di aver indotto Gianpaolo Tarantini a mentire sulle 26 tra escort e giovani donne portate, tra il 2008 e il 2009, da «Gianpi» nelle residenze private dell'allora premier.

Berlusconi e Lavitola sono accusati di induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria poiché - secondo l'ac-

cusa - avrebbero indotto Tarantini a mentire agli inquirenti baresi che indagavano sul giro di escort dicendo che Berlusconi non sapeva che gran parte delle donne fossero prostitute.

Nella scorsa udienza i difensori di Berlusconi, gli avvocati Nicolò Ghedini e Francesco Paolo Sisto, avevano chiesto che fossero acquisite agli atti del processo altre conversazioni disposte dalla magistratura barese nell'inchiesta per favoreggiamento della prostituzione relativa proprio alle ragazze portate da Tarantini dall'ex premier. Conver-

sazioni che, secondo la difesa, avrebbero dimostrato l'estraneità di Berlusconi ai fatti contestati.

Secondo il giudice il quadro probatorio è sufficientemente delineato, quelle intercettazioni riguardano temi già contenuti negli atti fino ad ora acquisiti e, quindi, non sono rilevanti ai fini della decisione. Si tornerà in aula il prossimo 3 e il 10 ottobre per le discussioni di accusa, della parte civile, la presidenza del Consiglio dei Ministri e della difesa. L'udienza preliminare è cominciata il 14 novembre 2014.



POLITICO  
BARESE  
Massimo  
Cassano  
senatore e  
sottosegretario  
al Lavoro, è  
l'organizzatore  
dell'incontro  
«Sud 4.0»



AP Angelino Alfano



ENERGIE Stefano Parisi

sario per ripartire e ritrovare dignità nazionale e internazionale.

C'è chi non la pensa così. Il governo Gentiloni ogni giorno deve difendersi dal fuoco più o meno amico.

C'è chi purtroppo continua ad anteporre personali questioni di calcolo agli interessi dell'Italia e degli italiani, dimostrando di non aver imparato nulla dalle lezioni che, a raffica, sono arrivate negli ultimi anni. Non dimentichiamo che le vere attuali emergenze, come chiedono i cittadini, sono ben altre e non dimentichiamo che l'attuale governo le sta affrontando

concretamente tutte e con ottimi risultati. Se qualcuno pensa che al momento in cima ai sogni degli italiani ci siano i desiderii reconditi di presunti statisti, ebbene vuol dire che davvero ha preso una cantonata di quelle imponenti, di quelle che poi si pagano a caro prezzo. [rob. calp.]

# Domenica ballottaggi ad alta tensione a Lecce e Taranto la lotteria degli appoggi

● Domenica 25 giugno, ballottaggi in Puglia. Si vota dalle 7 alle 23. Riflettori puntati sulle sfide dei due capoluoghi di provincia, Taranto e Lecce.

**TARANTO** - È altissima la tensione tra i due candidati sindaco che si sfideranno nel turno di ballottaggio di domenica prossima a Taranto: **Rinaldo Melucci** del Pd e del centrosinistra, **Stefania Baldassari** a capo di un cartello di civiche che comprende anche Forza Italia e Direzione Italia. Melucci, presidente dello Ionian Shipping Consortium, ha formalizzato l'apparentamento con **Piero Bitetti** (ex presidente del Consiglio comunale), sorretto nel primo round dell'11 giugno da sette liste, e ha incassato il

sostegno di altri due candidati sindaco: l'ex giudice di sorveglianza **Massimo Brandimarte** e l'ex procuratore della Repubblica **Franco Sebastio**. Proprio l'alleanza con quest'ultimo ha generato polemiche a non finire. Perché Sebastio è il magistrato che ha istruito l'inchiesta per il presunto disastro ambientale causato dal Siderurgico e ora sostiene il candidato del Pd, che a livello centrale ha avallato i cosiddetti decreti salva-Ilva, che hanno in qualche modo frenato l'azione della magistratura. Sebastio appoggia Melucci con parte della sua lista Mutavento (una decina i candidati dissidenti), mentre le altre civiche hanno preso le distanze da questa scelta. E anche ambientalisti e grillini hanno

criticato l'ex procuratore. La candidata sindaco **Stefania Baldassari**, direttore del carcere attualmente in aspettativa, parla di «cortocircuito che ha azzerato anni di lacrime e sangue di questa terra, di sit-in davanti a quel Tribunale dove ci attendiamo ancora che venga fatta giustizia. Cosa unisce - si chiede - un uomo come Sebastio che da donna dello Stato e delle Istituzioni vedevo come faro nella nebbia di questi interminabili e dolorosi anni della mia città? Cosa spinge così fortemente ad andare tutti, senza distinzioni, senza precauzioni, senza memoria e senza dignità contro di me e la mia coalizione? Abbiamo toccato il nervo scoperto dei poteri forti?».

**LECCE** - Ed è alta tensione anche a Lecce, dove domenica prossima si sfideranno per il ballottaggio il candidato sindaco del centrodestra, **Mauro Giliberti**, e quello di centrosinistra **Carlo Salvemini**. Giliberti, ex giornalista a «Porta a porta», al primo turno ha ottenuto il 45,29 per cento dei voti validi, mentre si è fermato a quota 28,90 per cento Salvemini, consigliere comunale uscente di minoranza e presidente di una cooperativa attiva nel settore dell'editoria scolastica. Al terzo posto si è piazzato, con un buon 16,9 per cento, **Alessandro Delli Noci**, candidato sindaco di un raggruppamento di movimenti civici e Udc. Delli Noci, sabato scorso, ha siglato un apparentamento ufficiale con Salvemini. E dal centrodestra, schieramento in cui sino a pochi mesi fa ha militato (Delli Noci fino a dicembre scorso è stato assessore della Giunta

Perrone), ora gridano al «tradimento» e all'«inciucio». Ieri Delli Noci ha parlato di «macchina del fango» nei suoi confronti.

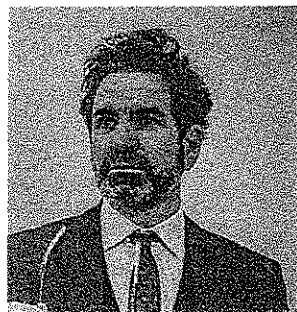
**AREA METROPOLITANA BARI** - Quattro le città di Terra di Bari, tutte popolate, dove gli elettori sono chiamati a recarsi alle urne per i ballottaggi: Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Santeramo in Colle. Andiamo con ordine. A Molfetta, il già sindaco **Tommaso Minervini**, professione educatore carcerario (Partito Democratico e civiche), sostenuto dal governatore Emiliano, dovrà vedersela con l'avvocato **Isabella De Bari** (centrodestra), appoggiata dal senatore **Antonio Azzollini**: non ci sono stati apparentamenti riferibili agli altri tre candidati sindaco sconfitti al primo turno. A Giovinazzo, invece, gli esclusi **Antonio Galizia** e **Antonello Natalicchio** hanno manifestato il loro endorsement a favore di **Daniele De Gennaro** contro il sindaco uscente **Tommaso Depalma** per un duello tra coalizioni decisamente civiche. Veniamo a Terlizzi. Nella città dei fiori, **Pasquale Vitagliano** (coalizione civica) sfiderà il primo cittadino uscente **Ninni Gemmato** (centrodestra) ma il candidato sindaco del centrosinistra **Michelangelo De Chirico** sta presentando ricorso al Tar perché non convinto del verdetto del primo turno. Infine a Santeramo si profila l'unico ballottaggio nel quale sono coinvolti i Cinquestelle: **Franco Nuzzi** (centrodestra) contro il pentastellato **Fabrizio Baldassarre**.

[Giacomo Rizzo e Fabio Casilli]

## LECCE



CD Mauro Giliberti



CS Carlo Salvemini

## TARANTO



CS Rinaldo Melucci



CD Stefania Baldassari

## TRASPORTI &amp; CITTÀ

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANCI

«GOVERNO RENZI? RESTO A BARI»

«Ho lasciato il Parlamento e un ruolo di governo tre anni fa, se i baresi mi vorranno resterò con loro anche per un secondo mandato»

LA TRAGEDIA ANDRIA-CORATO

«È arrivato il momento di dare giustizia alle famiglie delle 23 vittime. Alle Sud Est per troppi anni un sistema di gestione vergognoso»

## «Alta velocità, la mia ossessione»

Decaro: svolta col nuovo Bari-Roma, ma aspettiamo il doppio binario per unire l'Italia

FRANCESCO PETRUZZELLI

«Non si tratta di elemosinare o di fare campanilismi. Ho solo chiesto a Trenitalia quanto ci spetta. Siamo una città metropolitana che ha la stessa estensione di Bologna e Firenze. E il diritto alla mobilità deve essere costituzionalmente garantito al pari del diritto allo studio o alla casa». Parlare con Antonio Decaro di treni, trasporti e infrastrutture è un po' come fargli respirare aria di casa. Figlio di un ex ferroviere, ingegnere Anas poi prestato alla politica, il sindaco Pd di Bari e ora presidente nazionale dell'Anci prende un foglio e una matita per posizionare nell'ordine Foggia, Caserta e Benevento e per spiegare quel treno veloce che dal prossimo 28 giugno collegherà il capoluogo pugliese a Roma in appena 3 ore e 34 minuti.

Un treno che arriva dopo una sua pressante richiesta. Sarà forse ricordato come il sindaco d'Italia dei treni?

«Ma no. Io penso che i sindaci debbano scrivere l'agenda urbana insieme al Governo. Non possono essere tenuti fuori dai bisogni delle comunità, perché solo loro sono più vicini alle esigenze e alle aspirazioni dei cittadini. Un tema per l'agenda urbana è la mobilità e per questo stiamo pungolando il Governo su diversi aspetti del trasporto pubblico e sui collegamenti. In questo contesto si è inserita la città di Bari che ancora oggi ha solo tre coppie di treni che raggiungono Roma e, lo ricordo, senza l'Alta Velocità».

A un certo punto Decaro smantella sul suo pc e tabelle alla mano annota i treni per Roma da Firenze e da Bologna. «Non posso accettare che lì ci siano convogli che partono ogni 30-20 minuti, mentre qui a Bari devono passare in media sei ore. Guardi, se volessi partire domani mattina ho due possibilità: un treno alle 7 e uno alle 13. Questo treno aggiuntivo, che parte dal 28 giugno, è un piccolo risultato importante per la città di Bari, per la Puglia e per il Sud. Ora spero che Trenitalia faccia partire da Foggia il treno che da Benevento porta a Roma. Spostandone in pratica l'origine».

Ormai siamo in estate e tan-

tissimi turisti arriveranno qui al Sud. Un Sud però ancora distante dal Nord in termini di infrastrutture. Come colmare questo divario?

«C'è una nuova legge che adesso dice che le infrastrutture devono essere proporzionate alla popolazione. Quindi investire nel Sud è prioritario se vuoi recuperare questo gap. Se parliamo di autostrada e vediamo i numeri di chilometri di autostrada ogni cento chilometri quadrati di territorio abbiamo nel Nord-Ovest un tasso del 3,3 per cento e nel Sud di appena l'1,7. Se calcoliamo i chilometri di ferrovia ogni 100 chilometri quadrati, nel Nord-Ovest il tasso è del 7,2, al Sud del 4,7. Parliamo quasi della metà. Se poi prendiamo la percentuale dell'Alta velocità, nel Nord-Est è del 9,6 e nel Sud del 2,4 per cento. Evidentemente c'è qualcosa che non va nel Paese e il ministro Delrio concorda con me. Ce lo siamo detti di recente anche negli incontri a Messina, Roma e Bologna».

Un altro problema poi è la Napoli-Bari. Due città così vicine ma sui collegamenti ferroviari così lontane.

«L'Alta Capacità è prevista per il 2025 e le due città saranno collegate in due ore rispetto alle attuali sei tra cambi di treno e coincidenze orarie. Un altro caso esemplare è anche la Bari-Bologna con il binario unico per 35 chilometri tra Termoli e Lesina. Del raddoppio della Termoli-Lesina, poi, ne parliamo ormai da 50 anni ed è rimasto tutto così. Io spero che il raddoppio si faccia, magari anche modificando il progetto, altrimenti resteremo per altri 50 anni a parlarne. In tutta Italia esiste il binario unico, l'importante è adottare dei sistemi di sicurezza innovativi che possano sopprimere all'errore umano. E per capire la centralità dei trasporti le faccio un esempio: quando si è parlato di spostare il Salone del Libro da Torino a Milano nessuno si è preoccupato perché è facile arrivare in entrambe le città. Al Sud invece non è così, diventa un problema. Ci sono città del Sud che non vengono messe nelle condizioni di competere pur avendo peculiarità e rilevanze turistiche, paesaggistiche e artistiche. Se non

augmenti i collegamenti è difficile aumentare il turismo. Per fortuna la Puglia è stata anche aiutata dagli arei delle compagnie low cost. Perché ricordo a tutti che un biglietto aereo per Roma può anche costare 500 euro di sola andata».

Tra qualche settimana qui in Puglia sarà il primo anniversario dell'incidente ferroviario sulla Andria-Corato. Cosa ha insegnato quella tragedia?

«È arrivato il momento di dare giustizia alle famiglie delle 23 vittime, di dire di chi è la colpa. So che i magistrati hanno lavorato bene. Quella tragedia, dico purtroppo, ha permesso di anticipare i tempi sulla gestione dei sistemi di controllo delle linee ferroviarie, adesso non più collegati all'Ustif ma all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria i cui parametri sono molto più restrittivi. E se non vengono rispettati si abbassa la velocità commerciale del mezzo proprio per ridurre la possibilità di incidenti».

Qualche giorno fa nel Lecce sulla linea delle Sud Est stava per ripetersi l'ennesima tragedia. Che idea si è fatto di questa azienda, affogata nel mare dei debiti e negli sprechi?

«Un sistema di gestione vergognoso da quello che abbiamo letto. Pensi, io già da assessore comunale alla Mobilità avevo spinto l'azienda a portare a termine opere finanziate dal 1992, dalla legge 211 e non ancora realizzate a distanza di 25 anni! A Bari attendiamo ancora l'elettrificazione del binario, la stazione lavaggio e formazione treni a Mungivacca, le fermate Executive Center e Politenico. È passato un quarto di secolo senza aver visto un'opera...».

Sempre a Bari la città è spaccata in due dai binari ferroviari. Si parla da anni del no-

do ferroviario. Sono stati fatti passi in avanti?

«È un'opera importantissima da 391 milioni di euro. A sud per il famoso "collo d'oca" si è fatto l'appalto ma Rfi non riesce ancora ad aggiudicare la gara perché, come

spesso accade in Italia, abbiamo il problema del contenzioso tra il primo e secondo classificato. A sud lo spostamento dei binari ci permetterebbe di unire due quartieri, come Japigia e Madonnella, ma anche di realizzare un grande parco a mare prolungando la spiaggia di Torre Quetta fino a San Giorgio. Sul lato nord, invece, l'interramento si è fermato prevalentemente per volontà delle Ferrovie dello Stato che, pur avendolo proposto, adesso non spingono più sull'interramento dei binari. Ecco perché abbiamo chiesto di studiare una soluzione alternativa con l'aggramento dei binari. E ne ho parlato con l'ad di Ferrovie Renato Mazzoncin».

Sino a qualche settimana fa c'era un treno in corsa chiamato "elezioni anticipate". Secondo lei la legislatura arriverà sino alla sua ultima fermata naturale?

«Non lo so, sembrava ci fosse un accordo sulla legge elettorale. Adesso pare che la legislatura prosegue sino al termine anche se dipenderà molto da come il Governo riuscirà a reggere nell'aula del Senato dove i numeri della maggioranza sono risicati».

Lei è un renziano della prima ora. È realistico immaginare di nuovo in Parlamento o in un eventuale Renzi bis?

«Io ho lasciato il Parlamento e

probabilmente un ruolo di governo tre anni fa quando ho scelto di fare il sindaco della mia città. Per diventare deputato ho vinto le Parlamentarie contro ogni aspettativa. Poi baresi mi hanno scelto per amministrare Bari e semi vorranno resterò con loro anche per un secondo mandato. C'è ancora tanto da fare nella mia città».

A che punto sono i patti per il Sud e per Bari? Semplici promesse o qualcosa di più?

«Il nostro Patto metropolitano è in stato avanzato grazie alla co-progettazione dei 41 Comuni. Abbiamo una governance innovativa perché i sindaci hanno fatto sistema anzi "sono saliti sui campanili e hanno guardato insieme l'orizzonte" come dice sempre il mio collega sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio. So che anche nelle altre città si sta facendo molto. A Bari abbiamo la peculiarità di un'area molto policentrica. Infatti abbiamo finanziato molte opere fuori dalla città capoluogo. Qui abbiamo da valorizzare le bellezze dell'Alta Murgia, della Conca, del Sud Est e della parte iniziale della Valle d'Itria».

Ad ottobre sarà un anno dalla sua elezione a presidente dell'Anci. Oggi quanto è difficile essere sindaci tra risorse ridotte, patto stabilità ed emergenza rifiuti?

«Sei la figura istituzionale più esposta e più sensibile. È un ruolo faticoso ma sicuramente è anche l'esperienza umana più bella perché alimentata da questo rapporto diretto con i cittadini. E lo leggo negli occhi dei miei 8 mila colleghi d'Italia».

Le imprese e il recupero sociale dei detenuti  
Pari opportunità, il 26 seminario in Consiglio regionale

La Commissione Pari Opportunità della Regione annuncerà la sigla di un Protocollo d'intesa con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria Puglia e Basilicata in occasione del workshop «La Rinascita - Le imprese non dimenticano il sociale», che si terrà nell'Aula del consiglio regionale il prossimo 26 giugno dalle ore 10 alle 13. Dopo i saluti del presidente del Consiglio, Mario Loizzo, introdurrà i lavori Patrizia del Giudice (presidente Com-

missione Pari opportunità). Interverranno Sebastiano Leo (Assessore alla Formazione e Lavoro), Carmelo Cantone (Provveditore regionale Amministrazione penitenziaria Puglia e Basilicata), Piero Rossi (Garante dei detenuti della Regione), Domenico Gattulli (segretario generale del Consiglio), Vito Montanaro (direttore generale Asl-Ba), Ottavio Narracci (direttore generale Asl-Bat) e Domenico De Bartolomeo (presidente di Confindustria Bari-Bat).

Verso il ballottaggio | La sfida di Lecce

# Nuovo sindaco e prove di forza

di Francesco Strippoli

**BARI** Il ballottaggio di domenica a Lecce è qualcosa di più della disputa su chi debba fare il sindaco della città tra il destrorso Mauro Giliberti e il sinistrorso Carlo Salvemini. In ballo c'è di più. In gioco c'è il futuro di Raffaele Fitto. Il suo dominio sulla capitale del Barocco è antico e risaputo. Se lo perdesse il colpo politico per l'ex governatore ed ex ministro sarebbe durissimo. Tanto più oggi, con una formazione politica insediata principalmente in Puglia, con numeri ridotti nel resto d'Italia. E tanto più oggi che ha dovuto subire l'abbandono recente del deputato Rocco Palese (tornato in Forza Italia) e del consigliere regionale Erio Congedo (transitato in Fdi qualche settimana fa).

Il caso Congedo è emblematico della vicenda: era annoverato, assieme ad altri tre fittiani, quale candidato sindaco tra i più quotati. Fitto, alliere del metodo delle primarie, proprio a Lecce optò per quell'accordo politico con Adriana Poli Bortone e Luigi Vitali che scansò le consultazioni e mise in pista il giornalista Giliberti. Se, dopo quasi vent'anni e mai un ballottaggio, arrivasse un sindaco di centrosinistra, a pagarne lo scotto più amaro sarebbe Fitto. Ed è per questo che l'ex ministro è impegnato allo spasimo per Giliberti.

Il giornalista ha preso meno voti (7%) della sua coalizione. Ma parte da un vistoso 45% contro il 29% di Salvemini. Non ci sarebbe stata partita se non fosse intervenuto l'accordo dell'esponente di centrosinistra con Alessandro Delli Noci, assessore uscente, sostenuto da una coalizione centrista, votato dal 17% dei leccesi, approdato alla politica con i finiani di Fli.

Giliberti, con una dichiarazione che tradisce un certo nervosismo, attacca Delli Noci. «Voleva il rinnovamento del



”

**Mauro Giliberti**  
(centrodestra)  
La verità è che qui c'è aria di inciucio, organizzato da Emiliano e Capone

”

**Carlo Salvemini**  
(centrosinistra)  
In comune con Delli Noci la volontà di introdurre un principio di alternanza



”

**Alessandro Delli Noci** (centrista)  
Abbiamo scelto Salvemini e l'unico cambiamento possibile

centrodestra - dice - e ha finito per portare i voti al centrosinistra. Non si capisce per cosa lo faccia: non mi sembra che il promesso posto di vice-sindaco sia sufficiente a giustificare la sua scelta. La verità è che qui c'è aria di inciucio. Emiliano, tramite la sua assessora Loredana Capone, ha imposto al "suo" Delli Noci di sostenere Salvemini». Giliberti, come si vede, fa due asserzioni: che l'ex assessore centrista sarebbe un'estensione della longa manus barese del democrat Emiliano; e che Delli Noci sia uomo che si fa manovrare.

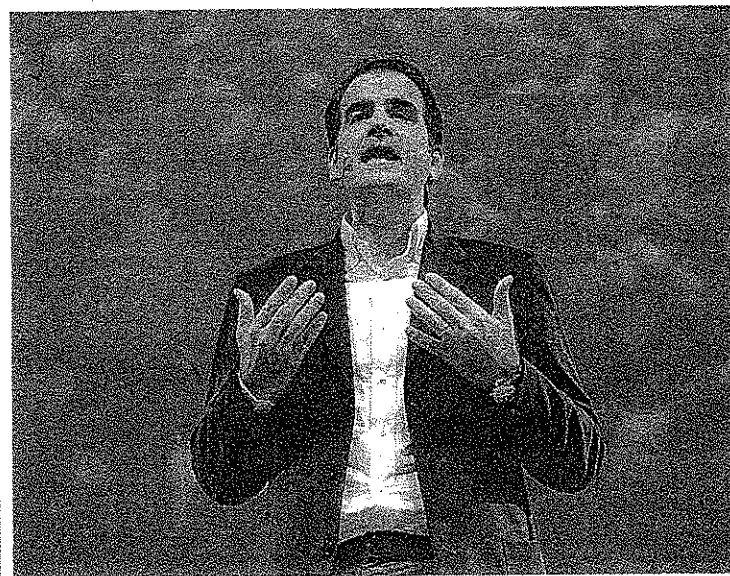
I sostenitori di Delli Noci reagiscono aspramente. «È stata una campagna elettorale corretta e leale - scrivono Marco Giannotta (Un'altra Lecce), Marco Nuzzaci (Udc), Marco De Matteis (Sveglia Lecce) - Lo è stata, non lo è più. La paura di perdere sta spingendo il centrodestra ad utilizzare ogni mezzuccio per conservare il potere incontrastato che ha detenuto per vent'anni, incurante del bene di Lecce e dei leccesi. A Giliberti, che rappresenta la facciata imbiancata di quel vecchio sistema di potere, chiediamo onestà intellettuale e sincerità. Al Giliberti che, dal

**Le comunali salentine diventano un test politico. In ballo c'è anche il ruolo di Raffaele Fitto, recentemente abbandonato da Rocco Palese**

giorno dopo il primo turno, ha mandato emissari per invitare i nostri candidati e lo stesso Delli Noci a "fare il salto" dalla sua parte. È quella parte da cui il movimento di Delli Noci si è distaccato, non riconoscendone modi e toni. Nessuno di noi sceglierà Giliberti: i nostri elettori hanno ben capito che non si tratta di destra contro sinistra. Qui è in ballo il futuro di Lecce, una città che chiede la legalità e l'onestà che per tanti anni le sono state negate».

Salvemini, consigliere comunale e profondo conoscitore della macchina amministrativa, spera nel colpaccio. «La partita è aperta - dice - tanto più che con il ballottaggio si azzerà tutto. È l'apparentamento con Alessandro è un'opportunità ulteriore». Salvemini non si sente nella parte dello sparring partner. Vede crescere un certo consenso nei suoi confronti e nota la «tensione percepibile» del suo avversario. Quando gli si chiede dell'accusa rivolta ad Emiliano di manovrare nell'oscurità, risponde con un sorriso: «Emiliano è evocato di continuo. Ma è un'evocazione fantasiosa. Se il presidente della Regione avesse avuto la regia dell'operazione, l'accordo con i centristi che sostengono Delli Noci, l'avrebbe fatto al primo turno. Il patto con Alessandro è alla luce del sole. Mi ha chiesto che la trasparenza e l'onestà siano la bussola della nostra amministrazione. Ho accettato senza fatica. Quei principi sono nel mio programma originario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il ballottaggio | La sfida di Lecce

# Rimpasto, Emiliano diserta il vertice

Il governatore non incontra i capigruppo di maggioranza. Nomine solo dopo il voto

**BARI** Il governatore Michele Emiliano non ha partecipato alla riunione dei capigruppo di maggioranza. Al suo posto, a coordinare i lavori, è arrivato il consigliere politico Giovanni Proccacci. All'ordine del giorno erano i principali punti all'esame della prossima riunione del Consiglio regionale (3 e 4 luglio) ma il sottinteso era un altro. Ossia il rimpasto della giunta che il governatore ha promesso subito dopo i ballottaggi. Nessuna discussione aperta da parte dei capigruppo, consapevoli che le prerogative sul cambio degli assessori sono nelle mani del presidente. Piuttosto una disamina di quanto era stato concordato nell'ultimo incontro con Emiliano.

Il canovaccio non cambia. Ossia: due uscite e tre ingressi, visto che la giunta è priva del decimo assessore. Secondo lo schema discusso alla presenza del governatore - ma che Emiliano si riserva di ritoccare - la previsione è di far uscire dal governo regionale la tecnica Anna Maria Curcuruto (urbanistica) e l'eletto Mimmo Santorsola (ambiente, Noi a sinistra). Al loro posto entrerebbero Filippo Caracciolo (Pd) e Alfonso Pisicchio (Puglia con Emiliano). Il primo all'Ambiente. Il secondo a raccogliere le deleghe della Cultura (ora nelle mani dell'assessora allo sviluppo Loredana Capone), oppure all'urbanistica lasciata da Curcuruto. Il terzo ingresso, tarantino, alla cul-

tura o all'urbanistica, a secondo dell'opzione cui sarebbe destinato Pisicchio. Chi debba essere il tarantino (o la tarantina) è presto per dirlo. Fosse uomo, potrebbe toccare ad uno dei consiglieri (molto quotato è il capogruppo pd Michele Mazzarano). Ma la scelta potrebbe cadere sul centrista Luigi Morgante se Emiliano decidesse di allargare la maggioranza. Se toccasse ad un'esterno, la preferenza sarebbe per una donna per riequilibrare la scarsa presenza femminile. Se ai ballottaggi di Lecce e Taranto prevalessero i candidati di centrosinistra (cui Emiliano ha reso sostegno attivo), il governatore avrebbe mano più libera.

A proposito di nomine. Ieri la



**Governatore**  
Michele  
Emiliano

## No a nuove intercettazioni di Berlusconi

Il gup del Tribunale di Bari, Rosa Anna Depalo, ha rigettato la richiesta di acquisizione di nuove intercettazioni nell'udienza preliminare nei confronti



dell'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e di Valter Lavitola, ex

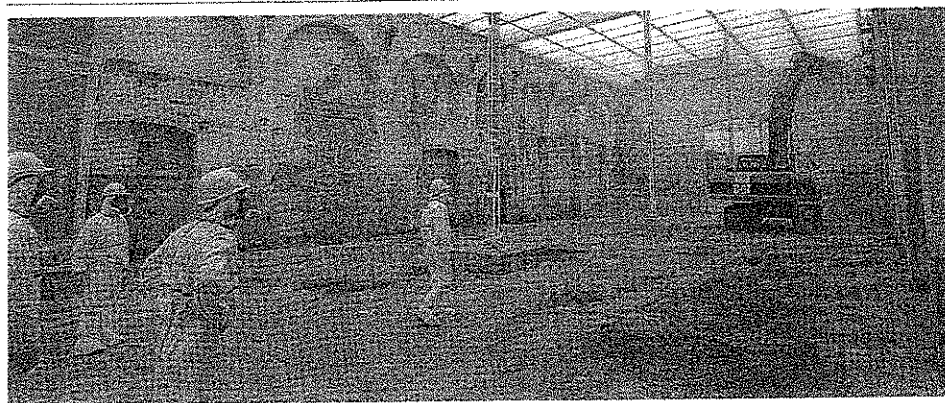
direttore dell'Avanti, accusati di aver indotto Gianpaolo Tarantini a mentire sulle 26 tra escort e giovani donne portate, tra il 2008 e il 2009, da Gianpi nelle residenze private dell'allora premier. Berlusconi e Lavitola sono accusati di induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria poiché - secondo l'accusa - avrebbero indotto Tarantini a mentire agli inquirenti baresi che indagavano sul giro di escort dicendo che Berlusconi non sapeva che gran parte delle donne fossero prostitute.

giunta ha designato il nuovo manager di Arif (lavori agricoli e forestali). Si tratta di Domenico Ragno, commissario in carica. Rinviate le nomine per le società regionali Innovapuglia e Pugliasviluppo. Nella prima occorre sostituire l'amministratore unico Sabino Persichella passato ad Amiu Bari. L'orientamento della giunta è passare ad un consiglio di amministrazione a tre. Resterebbe l'amministratore unico a Innovapuglia. Qui è in scadenza il direttore Gennaro Ranieri. Emiliano sceglierà anche tenendo conto dei tanti professionisti che hanno contribuito al suo successo alle primarie del Pd.

**F. Str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fabbrica dei veleni | La svolta



**All'interno**  
Gli operai  
incarcerati della  
demolizione  
dei muri in  
azione nel  
rudere di  
quella che un  
tempo era la  
Fibronit, l'azienda che  
produceva  
manufatti in  
cemento  
amianto. Le  
macerie  
saranno poi  
tornate prima  
della realizza-  
zione di un  
parco urbano

## Fibronit, scatta la demolizione Primo passo per il nuovo parco

Il sindaco Decaro commosso: «Una giornata storica, la politica serve a questo»



**Decaro**  
Un'emozio-  
ne indescri-  
vibile  
vedere  
cadere quei  
muri

Ogni pietra  
che viene  
giù rappre-  
senta la  
vittoria  
della vita  
sulla morte

**BARI** Un metaforico colpo di piccone che per Bari rappresenta un momento storico. È cominciato - tra mille cautele tecniche - l'abbattimento dei muri della ex Fibronit, la fabbrica che produceva materiale in cemento-amianto e che ha provocato centinaia di vittime innocenti. Le fibre mortali erano contenute nella malta e negli intonaci dei muri, sicché l'attività demolitoria viene eseguita con tecniche particolari. Il sindaco Antonio Decaro ha voluto assistere ad una fase dei lavori. «È stata un'emozione indescrivibile - dice il primo cittadino dopo la visita al cantiere - vedere cadere i muri di quella che per oltre 50 anni è stata per Bari la fabbrica della morte. Oggi questo insediamento non ci fa più paura.

Ogni pietra che viene giù rappresenta la vittoria della vita sulla morte. Per ognuna di queste pietre cadute planteremo un albero o un fiore nel parco che sorgerà al termine della bonifica».

I lavori - per un importo di 14,3 milioni - furono affidati lo scorso 18 ottobre all'ati (associazione temporanea di imprese) formata dalla capofila Teorema, Geoimpianti e Avr. Sono stati preventivati due anni di attività per demolire i ruderi della fabbrica (già messi in sicurezza negli anni scorsi) e poi «tombare» le macerie. Quella di ieri è stata sul piano simbolico una pietra miliare.

I lavori vengono eseguiti sotto una tensostruttura (una specie di tenda) che impedisce il disperdersi delle polveri e

con loro delle pericolose fibre di amianto. Le operazioni di ieri hanno riguardato il cosiddetto blocco D, ossia solo una piccola parte del complesso (in tutto l'area misura dieci ettari). Sono state adoperate pinze e cesole idrauliche mon-

### Precauzioni

Le operazioni sono condotte all'interno di un tendone e con misure speciali

tate su escavatori: in questo modo si è garantita l'assenza di vibrazioni al suolo e sull'edificio, la riduzione dei rumori e delle polveri e la possibilità di raggiungere altezze superiori ai 20 metri. Per completare la demolizione nel blocco D occorreranno 40 giorni. Poi toccherà al comparto contrassegnato con la C.

Decaro è emozionato. «Nessuno - commenta il sindaco - restituirà la vita alle famiglie delle persone che hanno perso i propri cari. Ma il dovere della politica è restituire almeno un

orizzonte di speranza. Alle mie figlie e a chi mi chiederà a cosa sarà servito fare politica, io risponderò: ad abbattere i muri della Fibronit, fabbrica di morte, e a sostituirla con un parco, che è un inno alla vita».

Commosso il deputato Dario Ginefra, ex consigliere comunale della città, protagonista della stagione in cui, nei primi anni Duemila, si fermò l'ipotesi di rendere edificabile l'area e la si destinò a parco urbano. «Vedo queste immagini - dice il parlamentare - e penso alla strage di innocenti, tributo all'amianto. Penso al coraggio di Bari e di una parte della sua classe dirigente che ha saputo dire no alle speculazioni edilizie su quell'area». La Fibronit è stata attiva dal 1935 al 1985. Secondo l'Osservatorio nazionale sull'amianto ha causato 400 vittime tra gli operai, i loro familiari e i residenti nella zona che per anni hanno inalato le micidiali fibre di asbesto e si sono ammalati di mesotelioma. Il picco della malattia, secondo le stime, è atteso per il 2025, visti i lunghissimi i tempi di latenza.

Fu la giunta regionale di Nichi Vendola, tra i suoi primi atti nel 2005, a fornire gran parte delle risorse per la messa in si-

### Il progetto

Il piano prevede la conclusione della demolizione entro due anni

curezza della Fibronit. E fu allora sindaco Michele Emiliano a stabilirne la destinazione a parco.

Decaro, nella sua veste di sindaco metropolitano, ieri mattina, ha inaugurato il nuovo tratto della strada provinciale 127 che dall'abitato di Acquaviva porta all'ospedale «Mulli». Un'opera molto attesa. Alla cerimonia erano presenti i consiglieri metropolitani Michelangelo Cavone e Francesca Pietroforte, il sindaco di Acquaviva delle Fonti, Davide Carlucci, i vertici dell'ospedale. Si tratta di cinque chilometri interessati da lavori di ammodernamento e allargamento, con la contestuale realizzazione di due rotatorie, un ponte e impianti di illuminazione. Investimento di 5 milioni realizzato dalla Città metropolitana. «È un'opera che ha un valore strategico - spiega Decaro - per la presenza di un grande ospedale di valenza interregionale».

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE DUE INCHIESTE

POLITICA E GIUSTIZIA

## LA PAX A PALAZZO MADAMA

Grasso non ammette la mozione di Mdp in cui si chiedeva al governo «di valutare la sospensione delle deleghe al ministro

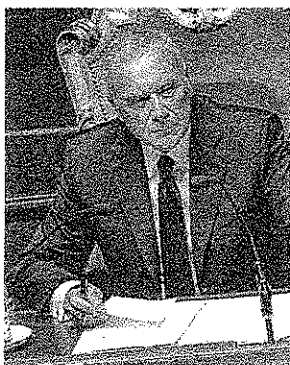
# Larghe intese su Consip salvi Lotti e il governo

Passa mozione Pd con l'appoggio di Fi e Ala. Bersaniani all'attacco

«ROMA. Attesa e temuta, la giornata delle mozioni su Consip al Senato procede senza incidenti che mettano a rischio il governo e, anzi, svela una vera e propria «pax» giunta a Palazzo Madama. A passare, con l'appoggio corposo di Fi, Ala e Federazione della Libertà, è la mozione di maggioranza a prima firma di Luigi Zanda che si limita a impegnare il governo al rinnovo, in tempi celeri, dei vertici Consip. Mentre sulla mozione del senatore Andrea Augello, sulla quale i numeri della maggioranza erano a rischio, il governo e l'esponente di Idea trovano un'intesa: Augello elimina l'unico punto sul quale l'esecutivo avrebbe dato parere contrario e la mozione passa con una quota bipartisan: 244 voti.

Ma dal caso Consip emerge, prepotente, anche lo scontro tra Pd e Mdp. Gli ex bersaniani, non solo votano contro la mozione Dem e quella Augello ma, con Miguel Gotor, si producono anche in un «l'accusa» in Aula nei confronti del «sistema di potere renziano». E innescano l'ira dei Dem. «Sono prese di distanza preoccupanti, per questo Gentiloni dovrà farsi carico di una verifica

politica per uscire da questa ambiguità», sottolinea il senatore Andrea Marcucci. «Su legalità e questione morale che verifica vuoi fare? Stai sereno», è la replica sarcastica di Gotor. Poi, a fine giornata, i renziani affievoliscono la portata della loro richiesta di



ROMA La sindaca Virginia Raggi

verifica. «E' ridimensionata dal voto dell'Aula ma la posizione di Mdp è grave», spiega Marcucci.

E il voto dell'Aula, in effetti, spiega che in trincea, al di là del M5S, c'è stato soprattutto Mdp. La lunga giornata Consip poteva insomma avere esito ben diverso. Il presidente del Senato Pietro Grasso sceglie di non accogliere l'invito (supportato da una lettera in cui il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan spiega come il Cda Consip per Statuto sia già dimissionario) del capogruppo Pd Luigi Zanda di rinviare il dibattito a dopo l'assemblea Consip. Ma, allo stesso tempo, Grasso non ammette la mozione di Mdp nella parte in cui si chiedeva al governo «di valutare la sospensione delle deleghe al ministro per lo sport Luca Lotti».

Un intervento, quello di Grasso, che di fatto «salva» dalla votazione in Aula Lotti. Mdp presenta così una seconda mozione,

citando il ministro solo nelle premesse - che non sono sotto la «giurisdizione» della presidenza del Senato - e non più nel dispositivo. La mozione, tuttavia, incassa il parere contrario del governo e viene ampiamente bocciata.

Con dei numeri da larghe intese passa invece la mozione riformulata di Augello. Il senatore di Idea, infatti, su invito del Governo accetta la votazione del testo per parti separate (premesse e dispositivo) e «sopprime» il punto dell'impegnativa in cui si chiedeva al governo di valutare la sospensione delle gare in cui l'ad di Consip Luigi Marroni sia stato oggetto «di richieste di favori». La mozione, con parere favorevole del governo, passa con 244 voti: unici contrari il gruppo Mdp, il leghista Volpi e Formigoni di Ap.

Il voto è il preludio all'asse Fi-Ala-Fdl sul testo della maggioranza, che passa con 185 sì, 39 dei quali dai banchi dell'opposizione (28 azzurri, 8 verdiniani, 3 di Fdl). Prove di larghe intese? Per gli azzurri tutt'altro: «la maggioranza si è piegata alla volontà dell'opposizione di centrodestra accettando il dibattito», spiega il gruppo Fi al Senato. «No, i gruppi hanno preso atto che il cda di Consip era dimissionario», replica il gruppo Pd. Non potevamo fare di più», sentenza a fine giornata Gaetano Quagliariello. Di certo, le parole di Luigi Di Maio secondo cui il caso Consip rischia di essere «la tomba» di Matteo Renzi, a Palazzo Madama, parevano distanti anni luce.

## IL PRESIDENTE GRASSO

Considera la riforma una priorità, e si augura che l'iter possa giungere a una conclusione rapidissima, entro l'anno

## LA REPLICA DEL PD

«Il M5S continua a prendersi gioco dei suoi elettori e dei cittadini. L'unico fumo negli occhi è quello che diffonde per confondere le acque»

# Ius soli, Grillo chiama l'Unione ma Bruxelles non lo ascolta

Il leader M5S: «In Europa non c'è». Il commissario Ue: no, la competenza è nazionale

● ROMA. Approvare lo ius soli entro l'anno. Il presidente del Senato, Pietro Grasso, torna a pungolare il Parlamento e le forze politiche per dare all'Italia quella che considera una risposta di giustizia alle aspettative dei cittadini. Intervendendo a «Un giorno da pecora» su RadioUno, Grasso non nasconde che per lui il tema - così come il biotestamento - è da considerarsi una priorità, arrivando addirittura ad augurarsi che l'iter possa giungere a una conclusione rapidissima. Anche prima dell'estate, in ogni caso entro l'anno.

Certo, osserva la seconda carica dello Stato, «bisogna vedere come sarà approvato dal Senato» che dovrà affrontare gli oltre 50 mila emendamenti ai ddl depositati dalla Lega «con intenti ostruzionistici». Bisognerà insomma «superare questo ostacolo», ammette. E probabilmente arbitrare un nuovo scontro in Aula che però, assicura, «non mi preoccupa».

In attesa della prova in assemblea, però, il clima politico non sembra raffreddarsi. E proprio nella giornata mondiale dedicata ai rifugiati, si sollevano ancora polemiche. Se Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni organizza una protesta davanti a Palazzo Madama dallo slogan assai chiaro («L'Italia a chi la ama. No ius soli»), Grillo torna ad affidare al suo blog la linea politica sulla cittadinanza per la quale tira deciso il freno a mano: «C'è solo una cosa

da fare: fermarsi e chiedere un orientamento alla Commissione Ue, coinvolgere nel dibattito anche il Parlamento Europeo e il Consiglio. Discutere di cittadinanza senza una concertazione a livello europeo - scandisce infatti Grillo - è propaganda, è fumo negli occhi dei cittadini».

Parole circostanziate che, sotto il titolo «Per uno ius Europeum», vedono sentenziare il leader pentastellato che «in tutta l'Ue la cittadinanza si acquisisce principalmente attraverso lo ius sanguinis» e che «in nessuno Stato europeo esiste lo ius soli puro». Ma eventualmente - ironizza ricorrendo al dialetto romano - uno ius «sola» (una fregatura, ndr).

Basta però poco più di un'ora per fare alla presa di posizione di Grillo un viaggio andata/ritorno Genova-Bruxelles: il commissario europeo alle Migrazioni e agli Affari Interni, Dimitris Avramopoulos, sottolinea infatti a strettissimo giro che i criteri in base ai quali l'Italia decide di concedere la cittadinanza sono «chiaramente una competenza nazionale». E pur con la premessa che non intende fare alcun commento sul dibattito in Italia in quanto «l'Ue non ha voce capitolo su questa materia», il commissario tiene a precisare che quanto sostenuto da Grillo non esiste: «Non c'è infatti alcuna legge dell'Unione - spiega Avramopoulos - che dica dopo quanti anni, o a quali condizioni, uno Stato membro debba concedere

la cittadinanza».

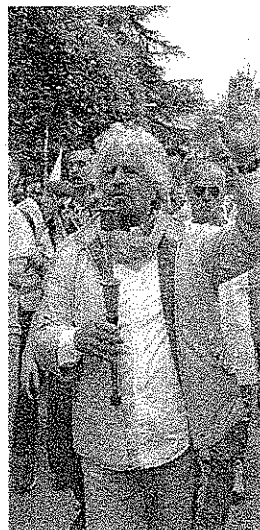
Una netta presa di posizione che fa da sponda alle critiche del Pd a M5S: «Grillo continua a prendersi gioco dei suoi elettori e dei cittadini. L'unico fumo negli occhi è quello che lui diffonde abbondantemente per confondere le acque e giustificare il suo europeismo a giorni alterni», dice infatti Marilena Fabbri, deputata dem e relatrice alla Camera del provvedimento. La Fabbri precisa che «la legge che si sta discutendo in Parlamento riguarda uno ius soli temperato, che dunque prevede il riconoscimento

della cittadinanza ai bambini che sono nati qui da genitori autorizzati a risiedere nel nostro Paese con un permesso di soggiorno a tempo indeterminato e che qui

lavorano e pagano le tasse, e lo ius culturale per quei ragazzi che non sono nati in Italia ma studiano qui da almeno cinque anni. Con questa legge l'Italia sarebbe in linea con Francia, Germania e Gran Bre-

## Cittadinanza Ecco la differenza

Qual è l'oggetto della discussione in Parlamento? **Ius sanguinis**: è un'espressione giuridica latina. Indica che la cittadinanza si ottiene per diritto di sangue. In pratica: i genitori trasmettono la propria cittadinanza al figlio. Vale anche per adozioni. **Ius soli**: la cittadinanza si ottiene per il fatto di nascere in uno Stato. Indipendentemente da quella dei genitori. **Ius culturae**: si può ottenere con un percorso formativo di almeno 5 anni, entro 12 anni d'età.



M5S Il leader Beppe Grillo

tagna. Dunque di cosa parla Grillo? Spaccia fake news. Sarebbe opportuno che il leader M5s studiasse le legislazioni europee e i compiti della Commissione Ue».

IL CASO EMERGENZA CONTINUA. IL PRESIDENTE MATTARELLA: NO ALL'INDIFFERENZA

## Rifugiati, quasi un esodo biblico in 65,5 milioni in fuga dalle persecuzioni

✱ **ROMA.** E' come se un intero Paese come l'Italia o la Gran Bretagna fosse costretto a fuggire: sono 65,5 milioni le persone che hanno lasciato la propria casa a causa di guerra, violenze e persecuzioni. Un numero record, raggiunto a fine 2016, in aumento di 300mila persone rispetto all'anno precedente e raddoppiato rispetto a 20 anni fa, su cui l'Unhcr nella Giornata mondiale del rifugiato chiede di riflettere: «Si tratta di un numero enorme di persone che necessitano di protezione».

Sono oltre 40 milioni gli sfollati, che hanno dovuto lasciare casa ma rimangono all'interno del proprio Paese, soprattutto in Siria, Iraq e Colombia; 22,5 milioni i ri-

fugiati e 2,8 milioni i richiedenti asilo. Tra i rifugiati, 5,5 milioni di siriani e 1,87 milioni di persone in fuga dal Sud Sudan, che rappresenta un «nuovo» focolaio di instabilità.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, richiamando i valori della Costituzione, fa appello a rifiutare «approcci di indifferenza, se non ostilità verso le tragedie dell'umanità che si sviluppano ai confini dell'Europa» e a compiere scelte «lungimiranti e ben calibrate, volte a prevenire conflitti, a stabilizzare le regioni più a rischio del pianeta, a combattere le drammatiche conseguenze dei cambiamenti climatici».



REFUGIATI Flash mob a Bologna

IL CASO LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE HA CONDANNATO L'EX GOVERNATORE A SEI ANNI

## «A Formigoni per il caso-Maugeri oltre sei milioni di tangenti in sei anni»

✱ **MILANO.** Roberto Formigoni sarebbe stato corrotto con oltre 6 milioni e 600 mila euro, «tanti capitali investiti» tra il 2006 e il 2011 dalle società in gran parte estere del faccendiere Pierangelo Daccò e dell'ex assessore lombardo Antonio Simone, per garantirgli «vacanze in località esclusive, disponibilità di imbarcazioni di lusso, uso di dimore di pregio, un altissimo tenore di vita, cene di rappresentanza e viaggi su aerei privati (...) quale corrispettivo al mercimonio delle funzioni». E cioè in cambio di quelle delibere di Giunta varate grazie al «diktat» dell'ex Governatore «a fronte di circa 120 milioni di euro e di circa 180 milioni di euro (...) erogati dal-

la Regione rispettivamente a Fondazione Salvatore Maugeri e Ospedale San Raffaele».

E' la ricostruzione, in linea con quella della Procura, che emerge dalle motivazioni della sentenza con cui lo scorso dicembre il Tribunale di Milano ha condannato, tra gli altri, l'attuale senatore di Ap a 6 anni di carcere, Daccò (in detenzione domiciliare per espiazione altri 8 anni definitivi) a 9 anni e 2 mesi, Simone a 8 anni e 8 mesi e Costantino Passerino, ex direttore finanziario della Fondazione, a 7 anni per i casi con al centro l'ente con sede a Pavia e l'ospedale fondato da Don Verzè.

Assolto dal reato di associazione per delinquere



EX GOVERNATORE Formigoni

Primo piano | La polemica

# Consip, asse del Pd con FI e Verdini Ma ora Boschi torna nel mirino

Scontro tra dem e Mdp che punta all'audizione di Ghizzoni. E si parla di «verifica di governo»

ROMA È finita, per il momento, in un nulla di fatto. La coda parlamentare della vicenda Consip, in primo luogo giudiziaria e politica, trova al Senato una maggioranza compatta, che invita il governo a cambiare in modo rapido i vertici della centrale acquisti della Pa, e alla quale si aggiungono i voti, non decisivi, di 39 senatori d'opposizione (28 di Forza Italia, 8 di Ala e 3 della FdI, il nuovo gruppo di Gaetano Quagliariello).

Le contorsioni di un Parlamento che in pochi giorni ha visto 5 mozioni cambiare in modo vorticoso, puntando ora sul ministro Luca Lotti, ora sullo stile del governo Renzi, oppure sulla difesa degli stessi, alla fine sono sfociate in un testo di maggioranza, rielaborato dopo le dimissioni del Cda Consip

dal capogruppo pd Luigi Zanda, che è passato con 185 sì e 76 no. Tutti e 33 i senatori presenti del M5S hanno votato a favore dell'altra mozione sulla Consip, presentata da Mdp (chiedeva al governo di «valutare la sospensione del ministro Lotti»), e bocciata con 182 voti contrari (69 i favorevoli).

Consip è al centro di un'indagine in cui sono coinvolti, tra gli altri, Lotti e il padre dell'ex premier Matteo Renzi, Tiziano. La società è controllata al 100% dal Tesoro. In avvio di seduta, con una lettera, il ministro dell'Economia, aveva sostenuto che tutte le mozioni erano superate dalla cronaca, essendo «dimissionario l'intero consiglio». Il 17 giugno i due consiglieri del Tesoro (il presidente Luigi Ferrara e Maria Laura Ferri-

gno) si sono dimessi, facendo decadere anche il terzo, l'ad Luigi Marroni, che non si è formalmente dimesso.

Fra Pd e Mdp sono volate scintille. Miguel Gotor ha puntato l'indice contro Lotti, Renzi «e il suo sistema di potere familistico, disegnato con il compasso toscano». Andrea Marcucci ha risposto chiedendo una verifica di governo al premier Gentiloni. Alla luce del voto, forse, scaramucce, ma è indubbio che il problema esiste. Lo stesso presidente del Consiglio Gentiloni, in privato, si è detto sbalordito dall'atteggiamento del movimento che fa capo a Pier Luigi Bersani: «Gli attacchi violentissimi a Lotti da parte di un partito di maggioranza sono sconcertanti». La stessa cosa per Matteo Renzi, che si chie-

de: «Come fai a dire che sei in maggioranza, che sostieni questo governo e poi lanci accuse così pesanti, da partito di opposizione?».

La richiesta di una verifica di maggioranza, da parte di alcuni pezzi del Pd, derubricata poi da Luigi Zanda, si alimenta comunque sul sospetto che non sia finita qui. Secondo alcuni senatori del Pd infatti Mdp è intenzionato a tornare alla carica su un altro caso, quello di Banca Etruria e del presunto interessamento dell'ex ministro Maria Elena Boschi. In commissione Finanze, insieme alle opposizioni, l'intenzione sarebbe quella di chiamare in audizione l'ex manager Unicredit Federico Ghizzoni.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo piano | Il caso Roma

# Abuso e falso, Raggi rischia il processo

## «Vado avanti tranquilla, spiegherò»

Le nomine dell'ex segretario e del fratello di Marra. Salvini: con il rinvio a giudizio resti

**ROMA** La Procura di Roma chiude l'inchiesta sul Campidoglio e notifica il provvedimento a Virginia Raggi: abuso d'ufficio e falso sono i reati per i quali la sindaca di Roma rischia il processo. L'inchiesta riguarda le nomine a capo segreteria di Salvatore Romeo (con stipendio triplicato) e al dipartimento Turismo di Renato Marra, fratello di Raffaele fedelissimo della sindaca e capo del Personale del Comune.

«Non stiamo parlando del fatto che io abbia rubato — Raggi ha commentato in serata a «Cartabianca» su Raitre —, ma di una firma su un documento e di una procedura di nomina, quella di Romeo, che in passato non era mai stata contestata. Sono sicura di riuscire a farmi ascoltare e di spiegare le mie motivazioni». Poi la conferma di non pensare all'eventualità delle dimissioni. «Seguirò il codice M5S — ha chiarito Raggi —. Ma in quel codice etico non sono previste dimissioni per reati come falso e abuso d'ufficio».

In sostegno della sindaca è

intervenuto anche Matteo Salvini: «Raggi non deve dimettersi, si è colpevoli se condannati, non con il rinvio a giudizio — ha detto il leader della Lega a «Otto e mezzo» su La7 —. Però politicamente la condanno, perché i romani che sento mi dicono che speravano in qualcosa di meglio. Il voto di 7 e mezzo è un po' ottimistico. Il problema però è che il buon esempio vien dall'alto: abbiamo un ministro del-



La parola

### CODICE ETICO

È il codice adottato a gennaio dai 5 Stelle per i casi in cui gli eletti siano coinvolti in vicende giudiziarie o in rinvii a giudizio: a differenza di quanto stabilito prima, ricevere «informazioni di garanzia» non comporta l'avvio automatico di sanzioni o l'espulsione.



l'Istruzione, la Fedeli, che ha mentito sui suoi titoli di studio, e un governo che litiga sui vaccini, sull'Europa, su tutto. E il nostro problema sarebbe la Raggi? Ma andiamo, su!».

Contestualmente la Procura ha chiesto l'archiviazione dell'indagine sulla Raggi per abuso d'ufficio sia sulla nomina di Renato Marra sia, seguendo la linea dell'Anac di Raffaele Cantone, su quella dell'ex capo di gabinetto Carla Raineri che si dice «soddisfatta». «Sul fascicolo che riguarda Renato Marra prendiamo atto che cade l'ipotesi di abuso — dichiara Alessandro Mancori, legale della sindaca —. Sul fascicolo Romeo siamo certi di poter chiarire la nostra posizione, ma prima dovremo avere piena contezza del contenuto delle indagini».

Archiviazione chiesta pure per l'ex assessora all'ambiente Paola Muraro per il reato di abuso d'ufficio. «Non posso che essere soddisfatta — ha commentato l'ex assessora —. Non avevo e non ho nulla da nascondere, ho sempre lavorato nel rispetto delle regole e della legalità. Se Raggi dovrebbe dimettersi? Io l'ho fatto, poi però il M5S ha cambiato pelle». «Ha ritenuto di dimettersi e lo ha fatto», la replica di Raggi. «La sindaca è tranquilla, andiamo avanti», commenta il vicesindaco Luca Bergamo.

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

## «L'età pensionabile non aumenta»

Il ministro Poletti: il governo non ha allo studio alcun provvedimento, di nessun tipo

● **ROMA.** Il Governo «non ha allo studio alcun provvedimento, di nessun tipo sull'aumento dell'età pensionabile». Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ieri ha chiarito che non sono previsti interventi. L'unica modifica in arrivo sull'età di vecchiaia è quella legata alle norme del 2010 sulla speranza di vita ma è possibile che il passaggio a 67 anni non scatti nel 2019 ma slitti al 2021.

Per il passaggio a 67 anni (con uno scalino di 5 mesi rispetto ai 66 anni e 7 mesi di oggi) la Ragioneria nell'ultimo rapporto sulle tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico, infatti, ha fatto due ipotesi: nel 2019 o nel 2021 a seconda dei dati che arriveranno sulla speranza di vita a 65 anni.

«A seguito dell'accertata diminuzione della speranza di vita per il 2015 -

dice la Ragioneria - difficilmente l'adeguamento decorrente dal 2019 potrà rispettare quanto previsto dallo scenario demografico Istat centrale con base 2011» (5 mesi e passaggio a 67 anni, ndr), pertanto «si dà una doppia

rappresentazione tabellare dei requisiti».

L'Istat dovrebbe fornire i dati sull'andamento della speranza di vita entro ottobre mentre entro dicembre il Governo deve fare un decreto direttoriale (atto ammi-

nistrativo) per rendere operativo l'adeguamento.

La Ragioneria probabilmente farà pressione per far scattare l'adeguamento nel 2019 ma in realtà l'indicazione dell'Ue è per un passaggio a 67 anni entro il 2021. E sul livello dell'età di vecchiaia per l'accesso alla pensione siamo comunque «i primi della

classe»: la Germania prevede un adeguamento a 67 anni dai nati nel 1963, quindi nel 2030 e la Francia per i nati dal 1955, quindi dal 2022. Nel Regno Unito nel 2020 si raggiungeranno i 66 anni per la pensione di vecchiaia mentre per i 67 anni bisognerà aspettare il 2028.

L'intenzione del Governo al momento sembra quella di lasciar passare la scadenza del 2019 ma questo potrà essere fatto solo una volta conosciuto l'aggiornamento Istat.

Tra il 2013 e il 2015 l'incremento della speranza di vita è stato lievissimo e appare improbabile che con il 2016 possa raggiungere i 5 mesi.

I sindacati intanto hanno già dato il loro altolà: «È grave che il governo - dice la leader Cgil Susanna Camusso - pensi di dare vita ad un automatismo per l'aumento dell'età pensionabile di 5 mesi». Nella fase 2 della discussione in atto «uno dei punti era esattamente ragionare dell'aspettativa di vita».

## SINDACATI

Da Susanna Camusso della Cgil è comunque stato lanciato un altolà

## POLITICA ED ECONOMIA

LA RELAZIONE ANNUALE SUI CONTI

## LE CIFRE

Creati due terzi delle risorse necessarie per il calo del deficit, per la riduzione della pressione fiscale e il finanziamento dei servizi pubblici

# Tagli alla spesa pubblica sorpresa Italia: -30 miliardi

«Spending review» promossa dall'Ocse. Padoan: ora basta falsità



● **ROMA.** Da Carlo Cottarelli a Yoram Gutgeld la spending review è arrivata a «fruttare» quest'anno quasi 30 miliardi di risparmi strutturali. Con uno sforzo portato avanti con un lavoro in alcuni casi certosino, più che con l'accetta, l'Italia si è portata ai primi posti a livello Ocse per i progressi compiuti, tanto da essere diventata un caso «interessante» anche all'interno dell'Eurogruppo.

Proprio il nostro Paese, ha rivendicato con un certo orgoglio Pier Carlo Padoan, viene infatti regolarmente invitato a portare in Europa dati ed esempi concreti su come aggredire la spesa pubblica ed ottenere indispensabile «spazio fiscale» per altri obiettivi.

La spending, ha spiegato Gutgeld nella relazione annuale sull'attività svolta in qualità di commissario straordinario del governo, ha infatti creato due terzi delle risorse necessarie per il risanamento dei conti e il calo del deficit, per la riduzione della pressione fiscale (scesa dal 43,6% del 2013 al 42,3% del 2016) e per il finanziamento dei servizi pubblici essenziali.

I fronti di intervento sono stati molti: innanzitutto il ruolo della Consip, nell'occhio del ciclone per tutt'altri motivi, come centrale d'acquisto nazionale della pubblica amministrazione «è stato notevolmente ampliato» con risultati sia sulla spesa presidiata sia sul valore delle gare bandite che nel 2016 è stato di 17,3 miliardi, il 28% in più rispetto al 2014. Per effetto del blocco del turn over, nel triennio 2013-2016 il personale pubblico è invece diminuito, al netto della scuola, del 3,8% (pari a 84 mila dipendenti in meno) con punte del 7% nei soli ministeri.

Mentre per quanto riguarda gli enti locali, gli incentivi alle fusioni dei piccoli Comuni introdotti nel 2014 hanno

## L'ASSEMBLEA SPREAD FISCALE ALLE STELLE

## L'ira di Confartigianato «Pmi con 13 zavorre»

● **ROMA.** Le piccole e medie imprese continuano ad arrancare nella competizione con le aziende europee non solo per il peso ancora troppo alto del fisco ma anche per un sistema dei servizi ancora arretrato, che nemmeno sa viaggiare online. A detagliare le «13 zavorre» che frenano la ripresa delle Pmi è Confartigianato, in occasione dell'assemblea annuale che ha visto in platea, tra gli altri, anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Spread fiscale, concorrenza sleale, debito pubblico, burocrazia, credito: sono solo alcune delle 13 voci che confinano l'Italia al 50/o posto della classifica mondiale per le condizioni favorevoli a fare impresa, nonostante il made in Italy, fatto da artigiani, micro e piccole imprese, nel 2016 hanno esportato per 117 miliardi.

Certo, ammette il presidente Giorgio Merletti, la tassazione sulle imprese di recente è calata ma ancora troppo poco: nel 2017, ha osservato, il carico fiscale «arriva al 43% del Pil. Ci batte soltanto la Francia con il 47,5%. In pratica subiamo un tax spread rispetto all'Eurozona pari a 24 miliardi all'anno». Ma non c'è solo il carico fiscale diretto, ci sono anche «adempimenti che drenano risorse e tempo» mentre «il cuneo fiscale sul costo del lavoro è al 47,8%, sopra di quasi 12 punti rispetto alla media dei Paesi avanzati».

A queste difficoltà si uniscono quelle di una pubblica amministrazione che, al momento, non sta al passo con la necessità di innovazione: «Le nostre imprese - ha spiegato Merletti - volano sui mercati internazionali e fanno innovazione ma, nel frattempo, i nostri servizi pubblici rimangono al palo. I Comuni italiani gestiscono online soltanto il 3% dei servizi per cittadini e imprenditori. E nei Comuni meno efficienti le piccole imprese subiscono la maggiore tassazione: si sfiorano i 4.400 euro l'anno».

finora indotto 120 Comuni a fondersi. Un risultato che, ha sollecitato il commissario, spingerebbe non solo a confermare la misura ma a rafforzare la

### LA STRATEGIA

Tra i fronti di intervento, il ruolo della Consip. Per il blocco del turn over il personale pubblico è invece diminuito

teriormente. La riforma delle Province ha invece prodotto un risparmio annuo strutturale di circa 843 milioni di euro.

L'invito al prossimo governo è quindi quello a «non mollare la presa», che però già questo è intenzionato a non allentare. A breve, ha annunciato il pre-

sidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, arriverà infatti l'atteso Dpcm che dovrebbe regolamentare i tagli ai ministeri per un miliardo già previsti dal Def. «Certo nella p.a. esistono sprechi, - ha osservato - il premier - ma farla facile è un sport abbastanza diffuso e tutto sommato non conviene». Nel governo, ha quindi puntualizzato, «non c'è religione dei tagli ma aspirazione all'efficienza».

A togliersi qualche sassolino dalla scarpa di fronte ai risultati raggiunti è quindi anche Padoan. «Mi auguro, dopo la presentazione della relazione del commissario sulla spending review, di leggere un pò meno sulla stampa che in Italia la spending o non si è fatta o si è fatta male. Qualcuno continuerà a dirlo, ma qualcuno ci penserà due volte», ha rilevato il ministro dell'Economia.

LA SVOLTA CONFRONTO ARAN-SINDACATI IN PROGRAMMA IL 27

## Pubblica amministrazione dopo 8 anni si torna al tavolo dei contratti

● **ROMA.** C'è la tanto attesa data per l'avvio delle trattative sullo sblocco dei contratti per il pubblico impiego, dopo una «pausa» di otto anni. L'Aran, l'Agenzia che sarà la faccia del governo nei tavoli, ha convocato per il 27 giugno una dozzina di confederazioni sindacali per un primo confronto. L'obiettivo, spiega il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, è «una roadmap con tutti». Dopo di che si inizierà a lavorare su ciascun comparto. In ballo di sono 85 euro di aumento medio per il triennio 2016-2018, ma anche nuove regole, come quelle sui permessi, sulle assenze e sui premi.

Sarà quindi un'estate particolarmente calda per il fronte del pubblico impiego. In prima battuta si cercherà di partire da una cornice che metta tutti d'accordo. Per Gasparrini è infatti necessario definire «un percorso condi-

viso» per negoziati che «impegneranno le parti nei prossimi mesi». Intanto, sottolinea, «è chiara la discontinuità rispetto al passato».

D'altra parte, anche se l'impegno del Governo è stato più volte confermato, c'è da aspettare la prossima legge di Bilancio che dovrà mettere sul piatto quel che manca per raggiungere l'incremento di 85 euro. E qualcosa potrebbe spuntare anche per il salario accessorio, visto che al momento i fondi sono congelati. Oltre al budget c'è da pensare anche a tutto il quadro normativo, profondamente cambiato dalla riforma Madia. La stessa Aran sottolinea come «occorrerà affrontare i problemi di armonizzazione dei nuovi contratti con le norme di legge intervenute».

E le reazioni dei sindacati non si fanno attendere: «È una buona notizia», ricorda Franco Martini della Cgil.

SVILUPPO ECONOMICO «NESSUN DUBBIO, IL PROBLEMA PRINCIPALE ERA E RESTA IL LAVORO»

## Calenda bocchia la ricetta dei grillini «Reddito di cittadinanza? Aberrazione»

Il ministro: non sono l'anti Renzi. Non cerco altri ruoli

● **ROMA.** Il problema numero uno in Italia era e resta il lavoro. E la soluzione non può passare attraverso il reddito di cittadinanza che è «aberrante anche dal punto di vista dei valori» e rappresenterebbe un ritorno all'assistenzialismo che ha solo svuotato le casse dello Stato. Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda torna, davanti alla platea di Confartigianato, a difendere la sua ricetta per il rilancio di crescita e occupazione che non può che passare per un rafforzamento della produttività delle imprese. Una posizione cui subito ribatte il Movimento 5 Stelle, ribadendo che si tratta di un «pilastro» ad aiutare chi davvero vuole rimettersi in gioco attraverso la formazione, la riqualificazione, il reinserimento nel mondo del lavoro.

La linea del rilancio delle imprese come volano per la crescita, ci tiene a precisare Calenda, non è certo diversa da quella portata avanti nei mille giorni del governo Renzi, «di cui ho fatto parte e rivendico l'azione» e che è stato «il più vicino alle

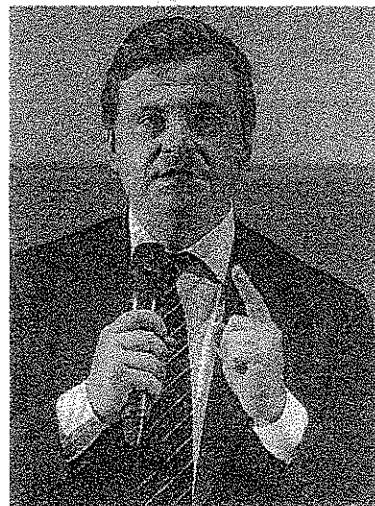
imprese che ci sia stato in Italia».

Il ministro cerca di scrollarsi di dosso i retroscena e le letture «politiche» delle sue parole, che lo vogliono in netta contrapposizione proprio con l'ex premier, alla ricerca comunque di un posto al solé anche in

**LA STRATEGIA**  
«L'ok al ddl concorrenza  
senza ulteriori modifiche è  
fondamentale per il Paese»

un prossimo esecutivo. «Ho già detto quale sarà il mio futuro in maniera chiara», e cioè di «ministro pro-tempore» che a fine legislatura non cercherà altri ruoli. E non si dica, sottolinea, che la richiesta di andare alla fiducia sul ddl concorren-

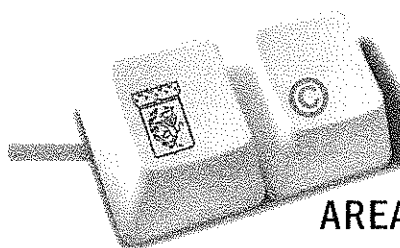
za sia un tentativo di pressing in questo senso: l'ok al provvedimento «senza ulteriori modifiche è dirimente per una questione di serietà del Paese, non ha nulla a che fare con liste, listoni, listini», chiarisce, proprio mentre alla Camera le commissioni Finanze e Attività produttive hanno iniziato a votare i circa 250 emendamenti e ancora non è del tutto escluso che il testo possa essere riaperto. Ma, calca la mano Calenda, è lo stesso Pd, che ha messo la firma sul ddl e ha voluto quei contenuti, che «non può permettersi di non chiudere». Il



IL MINISTRO Carlo Calenda

paese, aggiunge, «si è impegnato a fare una legge annuale e non riesce ad approvare una legge che sta diventando quinquennale. Dobbiamo chiudere e portarla a casa», «spero la prossima settimana».

Calenda non rinuncia però nemmeno a ribadire la sua preferenza per incentivi mirati e automatici come super e iperammortamento, che si valuterà solo in autunno se prorogare, e per un taglio del costo del lavoro, meglio se concentrato sui giovani, e a «investire con chi investe». Chi immagina un taglio dell'Irpef, dice ricevendo numerosi applausi dalla platea, «si illude di dare una piccola fiammata ai consumi che non arriva perché per poterlo fare devi mettere in ballo una quantità di risorse enormi».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **LEGGI E DECRETI**

---

|                        |
|------------------------|
| <b>S O M M A R I O</b> |
|------------------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 871

POR Puglia 2014/2020. Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”. Approvazione schemi di avvisi pubblici. Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019. .... 34318

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 879

Programma Operativo (PO) del fondo Europeo della Pesca FEAMP 2014/2020 - Designazione del Referente regionale dell’Autorità di Certificazione. .... 34382

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 886

“Relazione Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia. Anno 2015. Approvazione schema definitivo. .... 34385

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 888

Pianta organica farmacie del Comune di Taranto. Integrazione D.G.R. n. 1583/2016. .... 34571

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 893

Art. 10, comma 3, legge 24 dicembre 2012, n. 243. Int. Reg. per l’effettuazione di operazioni di investimento finanziate con il ricorso ad operazioni di indebitamento ovvero mediante l’utilizzo del risultato di amm. degli esercizi precedenti. Decreto del Presidente del C.d.M. 21 febbraio 2017, n. 21. Presa d’atto del verbale di Intesa sottoscritto il 25 maggio 2017 – Adempimenti consequenziali. .... 34585

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 894

Comune di LIZZANELLO (LE) - LLRR n.56/1980 e n.20/2001. Nomina commissario ad acta per proposta di adozione PUG. .... 34591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 899

Seguito DGR n.1270/2016. Costituzione Gruppo di Lavoro Z.E.S. per l’area tarantina. .... 34593

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 903

Programmazione Comunitaria 2014/2020 “Obiettivo Cooperazione territoriale Europea” - Costituzione del Comitato Nazionale e assunzione delle funzioni di National Contact Point del Programma CBC E.N.I. MED 2014/2020. .... 34595